

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

LIRE 2.500

Cortona - Anno CIV N° 15 - 31 Agosto 1996

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Nell'Ospedale di Castiglion Fiorentino NON C'È AMIANTO

di Enzo Lucente

Qualche giorno fa, subito dopo ferragosto, siamo stati informati della possibilità che nell'ospedale di Castiglion Fiorentino, come isolante, avessero utilizzato dell'amianto.

Se avessimo voluto diffondere notizie turbative nell'opinione pubblica, avremmo scritto questo articolo inzuppandolo di "forse", "non ci crediamo, ma è bene verificare" e tante altre frasi che comunque avrebbero lasciato un sospetto tale da chiedere alle Autorità una verifica attenta e puntuale con una commissione che non fosse inviata dalla sola autorità sanitaria.

Invece, proprio per dovere professionale, prima di scrivere su questo delicatissimo argomento; abbiamo telefonato al prof. Giuseppe Alpini, sindaco di Castiglion Fiorentino. A lui abbiamo esposto le nostre perplessità, omettendo ovviamente le fonti di informazione.

Ci è sembrato stupito, ma disponibile a verificare. Anzi verso la fine del mese di agosto è venuto a Cortona a trovarci e ci ha comunicato di aver letto tutti gli incartamenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Castiglion Fiorentino e di non averci trovato traccia di amianto.

Contemporaneamente abbiamo informato il direttore generale della USL 8, dr. Giuseppe Ricci, informandolo su quanto ci

era stato detto.

Da Lui una risposta rassicurante: "Entro una settimana ti farò sapere."

A distanza di un giorno ci comunica di aver inviato sul posto un tecnico, che aveva esaminato tutto e non aveva trovato l'amianto.

Continua a pag. 11

L'OSPEDALE: LE PAROLE NON SERVONO

di Gianfranco di Berardino

so a nessuno di scherzare e tanto meno di giocare sulla pelle e sulla salute dei cittadini.

Alla metà di Luglio dati certi sono che il progetto del Monoblocco è approvato ed esecutivo e che da parte del Ministero della Sanità nulla osta alla realizzazione del Progetto, ma se ostacolo c'è è da parte degli Amministratori (parole della Sen. Bettoni Sottosegretario al Ministero della Sanità). Per capire a fondo il problema, come Comitato, ci siamo recati dal Direttore Generale della U.S.L. 8

avendo accettato l'idea del Monoblocco e le parole razionalizzazione ed economia, abbiamo proposto per il periodo di transizione che va dai lavori di costruzione alla apertura del Monoblocco di individuare fra Castiglion Fiorentino, Cortona e Foiano un Ospedale di 1° Livello da adeguare al minor costo. Stop! Le belle parole di economia e razionalizzazione non valgono più, i politici o i politicanti della Regione hanno già preparato le modifiche da portare al PAL e se

Continua a pag. 2

MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO

L'inaugurazione

di Laura Lucente

Si è aperta sabato 24 agosto la trentaquattresima edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico che chiuderà i battenti domenica 8 settembre.

Ad inaugurarla, venerdì 23 alle ore 18 nella Sala Medicea di Palazzo Casali, è stato il ministro della sanità, on. Rosy Bindi. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'azienda di promozione turistica, Pietro Comanducci, il sindaco di Cortona, Ilio Pasqui e gli sponsor, dr. Emilio Farina per la Banca Popolare di Cortona e il dr. Paolo Campaioli per la Cassa

Continua a pag. 3

Visita agli stands

di Andrea Laurenzi

Aperte le porte della 34ª edizione della Mostra Nazionale del Mobile Antico ci avventuriamo attraverso gli stands per ammirare sorpresi le meraviglie che i 54 antiquari hanno portato nella nostra Cortona.

Prima d'entrare, ancora un momento per godersi l'originale allestimento della piazza Signorelli, infiorata a mo' di giardino ed ecco che veniamo catturati dalle lineari forme di uno splendido scrittoio in noce S. Filippo del XVIII secolo e da un tavolino da gioco intarsiato e filettato epoca Luigi XV.

Ma all'interno della Mostra trovano spazio tutte le regioni italiane ed ecco che possiamo imbatterci in un modellino di armatura del XVII sec. proveniente dalla Lombardia, oppure in una credenza in noce umbra, o in un laminatoio da orefice veneto, in una vecchissima (del '400) scultura lignea raffigurante Cristo del Piemonte.

Sempre molto interessanti anche le collezioni pittoriche che offrono opere di maestri italiani ed esteri.

Così non è difficile incontrare dipinti dello spagnolo Coello (Madrid 1642-1692), dell'italiano Caroselli (Roma 1585-1652)

Continua a pag. 3

Presso il nuovo centro commerciale "Le Torri" avrà luogo dal 9 al 13 ottobre "EXPO" 1996

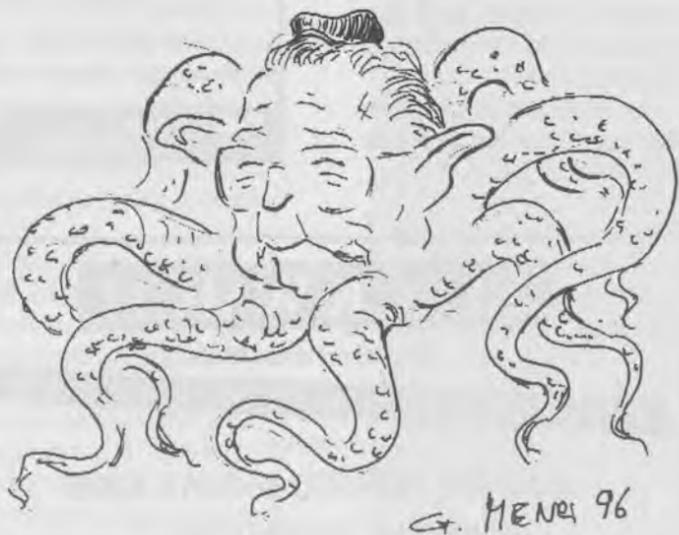
di Gabriele Zampagni

Anche quest'anno l'ormai consueta edizione di "Expo", mostra mercato delle attività economiche della Valdichiana e del Trasimeno si presenterà al pubblico camuciese ma non solo (data la manifesta intenzione degli organizzatori di estendere la zona d'influenza fino all'Umbria e precisamente ai paesi che si affacciano sul Trasimeno) per promuovere e far conoscere le tante attività economiche che il nostro territorio riesce a produrre. La scelta di aver abbinato gli ambiti territoriali della Valdichiana e del Trasimeno è senza dubbio strategicamente vincente viste le tante

"affinità" economico-sociali ma anche storiografiche (si pensi alla importantissima battaglia sul Trasimeno con protagonista Annibale che è sempre stata patrimonio delle popolazioni di questi luoghi) che legano la parte meridionale della provincia di Arezzo con la zona lacustre dell'Umbria.

Come è ormai buona abitudine anche quest'anno "Expo" trasloccherà rispetto alla ubicazione della edizione 1995: sarà infatti il nuovo centro commerciale "Le Torri", sorto nella zona adiacente alla concessionaria Boninsegni, ad ospitare la manifestazione.

Continua a pag. 2



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11
CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

□ da pag. 1

OSPEDALE: BASTA CON LE PAROLE

saranno imposte così, per la Valdichiana, razionalizzazione ed economia vanno a farsi benedire.

Il reparto di Chirurgia di Cortona corre il rischio di essere trasferito altrove dove le menti eccelse dei padroni della vita e della morte dei cittadini decideranno. L' Ospedale di Cortona sarà dotato di un più ampio Polo di Medicina Generale, avrà più Day Hospital e più servizi ambulatoriali, ma vedrà sparire Chirurgia e Pronto Soccorso creando così anche una specie di pendolarismo dei Medici di Medicina Generale ed il luogo dove sarà ubicata la Chirurgia. Allora, da ignorante, domando ai grandi padroni della Sanità come mai il Reparto U.T.I.C. dell' Ospedale di Cortona funziona e non è riconosciuto? come mai la Direzione della U.S.L. non ha preso in considerazione (neanche letto) le tre relazioni del Gennaio, Febbraio e Aprile 96 aventi per titolo:

"Attività cardiologica nell' ambito dell' emergenza-urgenza nella zona della Valdichiana aretina nell' anno 95", "Proposta di organizzazione del Pronto Soccorso e delle attività di emergenza-urgenza nelle zone della Valdichiana, Valtiberina, Casentino della U.S.L.8 Arezzo" e "Le emergenze-urgenze cardiologiche negli Ospedali di 1° Livello: Proposte organizzative"? Perché in questi anni sono state spese ingenti somme di danaro pubblico sull' Ospedale di Cortona (sale operatorie a norma ecc...) quando avrebbero dovuto essere dismesse? In barba alla razionalizzazione ed all' economia alti notabili si mettono il camice bianco e tagliano, cuciono, rammendano e ricamano nascondendosi dietro l' alibi della viabilità, dei numeri e dei parametri iniziando una manovra ad ampio raggio, di cui ne abbiamo parlato nei numeri precedenti, per poter gettare discredito sull' Ospedale di Cortona, cercando di limitarne i ricoveri e

decretarne la morte per asfissia. Non parliamo delle grandi città, ma andando al San Donato e parcheggiando, se possibile, a metà del grande parcheggio dobbiamo percorrere a piedi una distanza come dal Mercato all' Alberone per arrivare all' ingresso centrale.

Da Ponte Milvio, a Roma, per arrivare al San Camillo (2 Km) ad un' ambulanza con sirena aperta ci vuole un' ora. Allora perché a Cortona non creiamo una corsia preferenziale che va da Porta Colonia, Via Dardano, Via Maffei, Ospedale con divieto assoluto di sosta? (Analogia richiesta è già stata fatta a suo tempo). Perché non vengono istituiti bus-navette che, partendo dal Mercato, facciano il giro dei parcheggi e raggiungano l' Ospedale? (La Regione li finanzierebbe al 50%).

Comunque chiediamo che razionalizzazioni ed economie vengano valutate secondo il vero significato della parole; i Manager facciano i bravi Manager non in virtù dello stipendio e guardino i problemi dal basso verso l' alto, i politici facciano politici al servizio dei cittadini-elettori

e, specialmente nell' ambito della Sanità non è permesso a loro giocare sulla pelle e sui denari degli altri, sappiano essere all' altezza della carica che ricoprono, i problemi della Sanità, in disposto di quanto sancito dalla Costituzione, sono da valutare seriamente e con competenza. In questo momento mi tornano in mente alcuni versi di Dante alighieri: "vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare". Ma i cittadini devono sapere quanto vale la loro pelle, devono sapere che i loro quattrini vengono sperperati per insulse razionalizzazioni da chi non sa neppure cosa vuol dire razionalizzare ed economizzare, da chi è solo capace di imporre dall' alto le proprie decisioni senza accettare un dialogo civile e democratico. Si dice che vogliamo sobillare la popolazione? No! vogliamo che la gente sappia la verità e che i politici mantengano gli impegni assunti in campagna elettorale. Cortona è famosa per la Porta Bifora, ma è anche famosa per i fatti del 69.

□ da pag. 1

L' INAUGURAZIONE

di Risparmio di Firenze.

Il primo a prendere la parola è stato Pietro Comanducci che, nel ringraziare il ministro Rosy Bindi per aver presenziato all'inaugurazione della mostra, ha tenuto a precisare che esiste veramente un particolare legame tra la popolazione della Valdichiana e la parlamentare. Infatti - ha ricordato - che prima di assumere l'importante incarico ministeriale è stata candidata vincente in questo collegio. Doverosi ringrazia-

menti il presidente dell'APT ha rivolto al comm. Giulio Stanganini, direttore dell'organizzazione, che da anni svolge un ottimo lavoro, dando sempre un impulso diverso per ogni edizione. Il sindaco Pasqui ha invece evidenziato nel suo intervento il grande attaccamento e la grande professionalità dimostrata dagli antiquari cortonesi che, nonostante la crisi attraversata dal settore in questi ultimi anni, hanno resistito ed anzi per ogni successiva edizione hanno saputo realizzare momenti importanti sempre più stimolanti per il visitatore. Questo tipo di manifestazioni - ha continuato Pasqui - offre alle città turistiche come Cortona lustro da un punto di vista culturale e determinano una crescita anche da un punto di vista economico per l'intero territorio. Quest'anno, a suo giudizio, dovrebbe essere particolarmente favorevole vista la caduta dell'infrazione sotto il tetto del 4%.

L'ultima a parlare è stato il ministro Rosy Bindi che si è ritenuta molto onorata dell'invito ricevuto, anche se, con una vena ironica, ha sostenuto che una manifestazione di questo livello, come la nostra, avrebbe dovuto avere la presenza di una più alta autorità politica come ad esempio il Presidente del Consiglio.

Si considera una attenta, anche se non altrettanto compe-

□ da pag. 1

EXPO 1996

Questa nuova sede, seppur ancora provvisoria (l'organizzazione si aspetta infatti di poter disporre al più presto di un ambiente definitivo) consentirà l'utilizzo di un'area espositiva di 2500 metri quadrati e 1000 metri di esposizione ester-

desiderosi di pubblicizzare i loro prodotti che si inquadrano nei più vasti ambiti, dall'artigianato al commercio allo sport, al tempo libero e al turismo, hanno deciso di "investire nell'Expo" organizzando la loro presenza alla mani-



na.

A più di un mese dall'apertura ufficiale della mostra sono tantissimi gli operatori economici che,

festazione con i loro Stands.

Pur nella incertezza dei luoghi in cui annualmente viene ospitata, Expo mantiene salda la sua base organizzativa che fa riferimento, come sempre, alla Cortona Sviluppo e alla Expo sas. Anche le organizzazioni "esterne" pubbliche e private hanno dato il loro appoggio considerevole come il Comune di Cortona, C.C.I.A.A. di Arezzo, la CONFARTIGIANATO e il CNA che hanno patrocinato l'iniziativa e la Banca Popolare di Cortona che si è guadagnata la qualifica di sponsor ufficiale.

Gli organizzatori che perseguono il fine di ripetere e, se possibile, migliorare il successo dell'edizione 1995, invitano tutti gli interessati a chiedere ulteriori informazioni presso la segreteria della fiera al numero 0575-630158 o all'Expo sas al numero 0575-603384.

tente visitatrice di questo settore, ed è molto soddisfatta di essere una rappresentante di un governo che, con la sua politica, valorizza e salvaguarda i beni culturali.

Spera che Cortona possa crescere oltre che culturalmente anche economicamente non solo con interventi formativi, ma anche di sostegno.

A conclusione del suo breve intervento ha rivolto i suoi migliori auguri per una edizione fortunata per la città e per tutti gli operatori del settore.

Successivamente le Autorità e gli invitati si sono diretti in Piazza Signorelli per assistere al taglio del nastro e per poter finalmente ammirare la mostra che il ministro pare aver apprezzato davvero tanto.

La mostra può essere visitata attraverso il bel catalogo di questa edizione che è in vendita alla biglietteria.

La mostra rimarrà aperta dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

BLACK WATCH
Magazzini della Moda
~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~
Presenta
IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS
a Camucia in Via Regina Elena N° 9

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Mori

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucante

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Buldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldaroni

Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Disennati, Eleonora Fragai, Santino Gallorini, Carlo Gnolli, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccani, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli. - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona

Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4,5 € 500,000 (iva esclusa) - cm: 10X4,5 € 800,000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

IL LAUDARIO CORTONESE

Il nuovo Gruppo di Cantori a Monaco ha eseguito le laudi del "Laudario Cortonese" nella Sala Regia a Monaco di Baviera. L'Osservatore Romano ha pubblicato, in lingua tedesca il seguente articolo.

Le Laudi si trovano scritte - melodia e testo - su 135 fogli di pergamena (mm. 231x174) rilegati a quinterni e formanti come una prima parte di un volume. Il volume,

dopo un'ampia introduzione, in ogni facciata c'è la riproduzione fotografica della parte musicale della Lauda e nell'altra facciata la trascrizione dell'autore, seguendo poi tutto il testo delle parole.



L'OSSERVATORE ROMANO

26. August 1996 - Nr. 32/73

DOKUMENTATION

31 August 1996

catalogato Cod. 91, ritrovato da Girolamo Mancini nell'anno 1876 in un sottoscala del Convento di S. Francesco in Cortona, si trova al presente nella Biblioteca Comunale, in seguito alla soppressione del 1867, quando i libri della Biblioteca furono trasferiti in quella del Comune. La melodia è scritta in notazione quadrata su rigo (per lo più a 4 linee) tracciate in rosso, secondo la forma divenuta comune (eccetto in Germania) dalla fine del sec. 13° in poi, e le parole e i caratteri gotici, la bella forma rotonda e ben proporzionata secondo le caratteristiche della scrittura gotica italiana. Non vi sono miniature, ma solo eleganti iniziali, dipinte in rosso e azzurro. La compilazione manifesta uno scopo pratico, come le macchie e il logorio nei fogli dicono il grande uso che ne è stato fatto dai Fratelli delle Laudi, Compagnia che secondo esplicite testimonianze, era sorta anche a Cortona, nella Chiesa di S. Francesco.

In tutte sono 47 laudi: una è senza notazione musicale, le altre sono anonime. Come si può vedere dalla calligrafia, le prime 45 sono scritte tutte da una stessa mano che le ha elencate per ordine in un apposito indice; in seguito sono state inserite altre due laudi con musica e testo, ma non sono state elencate nell'indice e hanno le iniziali solo in rosso; indicano, perciò, altra mano. Manca una indicazione diretta sia del luogo sia del tempo della composizione del volume, come delle singole Laudi. Il Laudario di Cortona è certamente anteriore a quello di Firenze (Codice Magliabecchiano), molto più ricco ed elegante con belle miniature, che si vuol datare verso la metà del secolo 14°.

Tutte le 46 Laudi sono state trascritte da Fernando Liuzzi e pubblicate nel 1934 della Libreria dello Stato in una splendida edizione in 4° grande, in 500 esemplari numerati, in cui,

La pratica del canto e la necessità di adibire alcune di queste Laudi per una pubblica esecuzione, hanno indotto il Maestro P. Antonio Canuto, redentorista e rivedere la trascrizione del Liuzzi rifacendola direttamente dal Codice e seguendo il ritmo libero delle melodie gregoriane persuasi che, trattandosi di canti del Duecento, e tenuto presente il culto del canto Gregoriano e della liturgia romana che i Francescani dimostrarono fin dai principi dell'Ordine, dia da escludere a priori il menuralismo.

Il tentativo è riuscito egregiamente; la melodia finisce veramente limpida, fresca, cristallina come una polla d'acqua sorgente, facile, spontanea, senza artificio e sforzo.

Per l'esecuzione è necessario tener presente la struttura della Lauda. Essa si compone di un invitatorio e di varie strofe rimate. L'invitatorio è bene sia eseguito prima da soli e poi da tutto il Corto; indi seguono le strofe o da soli o da tutti, ripetendo ogni volta l'invitatorio.

(Don Antonio Garzi)

da pag. 1

MOSTRA MERCATO NAZIONALE VISITA AGLI STANDS

e del fiammingo Van Bloemen (Anversa 1662 - Roma 1749). Proseguendo nel nostro cammino attraverso l'arte e la manualità dell'uomo arriviamo alla prima mostra collaterale, dedicata ad un'arte che purtroppo fin dalla sua nascita ha accompagnato l'umanità, quella della guerra, ma per fortuna qui la viviamo con estrema rilassatezza e curiosità verso quegli oggetti e quelle macchine che hanno fatto la storia ed hanno terrorizzato i nostri antenati.

Scopriamo così che le armi hanno una incredibile storia dietro fatta di arte e scienza, che il leggendario Bertold Schwartz quando scoprì la potenza della polvere da sparo non avrebbe certo potuto

'evolversi dei meccanismi di sparo, la qualità dei metalli e i procedimenti produttivi sempre più industrializzati, il passaggio dai diversi stili, dal barocco a quello più semplice e funzionale, ma anche anonimo, della produzione di massa.

Il nostro cammino ci porta sino a Palazzo Vagnotti, cuore storico della Mostra del Mobile Antico, qui tra un gioiello e un ventaglio ed una collezione di bastoni, sempre attorniate da ottimi esempi di mobilio, giungiamo alla seconda collaterale.

Si tratta, senza mezzi termini, di un avvenimento unico per chi ama la pittura: tutti assieme 50 quadri della scuola pittorica dei Macchiaioli.

Grandi tele di Giovanni Fattori,

Telemaco Signorini, Silvestro Lega, Ludovico e Adolfo Tommasi, Francesco Gioli, Lorenzo Viani, i maestri del movimento "Macchia", forse la scuola pittorica più importante in Italia nel XIX secolo.

Un viaggio inebriante che ci porta alla mente le grandi tensioni e gli ideali di una generazione di italiani, toscani in particolare, che attraverso la pittura cambiarono il modo di vedere il mondo combattendo contro le obsolete tradizioni figurative che volevano l'Italia attaccata ai modelli classico-barocchi ormai insufficienti a fissare la realtà e i sentimenti di una nazione che stava nascendo.

L'occasione è ancora più ghiotta in quanto questa strepitosa serie di dipinti fa parte della collezione privata della Cassa di Risparmio di Firenze che per la prima volta li espone tutti assieme, segno anche questo della vitalità della Mostra cortonese.

Il nostro breve viaggio potrebbe proseguire con un lungo elenco di oggetti che ci hanno colpito lasciandoci senza fiato per la loro bellezza, ma per quanto la nostra prosa ed il nostro vocabolario possano essere raffinati non riuscirebbero a descrivere le emozioni che una visita alla Mostra può riservare.



immaginare quanto tale scoperta, nel volgere di pochi secoli, avrebbe contribuito a cambiare il mondo, a determinare le sorti di nazioni e popoli.

In ogni era, purtroppo, le armi che l'uomo ha sempre utilizzato per alimentarsi, offendere o difendere, sono state pure utilizzate come strumento di imposizione di culture e poteri. Ma negli oggetti in visione alla Mostra si può "leggere" la cultura e la conoscenza tecnica degli uomini che le hanno costruite,



Corso di Pittura

Si riaprono il 6 di settembre nella nuova sede di Foiano, i corsi di pittura tenuti dal pittore cortonese Enzo Olivastri. Nella nuova scuola in via del Duca 121, oltre le consuete lezioni di pittura e calcografia si terranno anche corsi di decorazione murale e su tavola, antica e moderna. Alla fine del corso gli allievi potranno essere in grado di restaurare e di proporre affreschi e decorazioni murali. Si recupera così una tradizione che nel tempo si va rarefacendo e in un periodo in cui trovare lavoro diventa sempre più difficile si potrebbero aprire nuove opportunità.

Il corso di decorazione murale sarà tenuto da Enzo Olivastri e dalla esperta decoratrice Faccendi Katia. Quest'anno i pittori del corso precedente hanno dato prova della raggiunta maturità artistica esponendo i loro quadri nel Bar "La Saletta" di Cortona, in un simpatico rapporto di collaborazione senza fini di lucro, grazie all'ospitalità dei proprietari.

A tutt'oggi hanno esposto: Terrosi Maria, Terrosi Chiara, Luana Falciani, Nordana Nichi, Marica Tribbioli, Ogioloro Sundria, Ozirkos Rozsa Caterina, Magnanenzi Maddalena Cecilia.

Per ulteriori informazioni i numeri di telefono sono 603101 / 603650.

America Bar
Cin Cin
Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

L'INUSUALE TECNICA DELL'ACQUERELLO

Si è conclusa proprio in questi giorni la mostra personale di pittura di Filippo Orsini. Il pittore, che in toscana ha le sue origini, lavora e vive a Milano, dove per anni è stato segretario dell'Associazione Italiana Acquerellisti.

I quadri che potevano essere ammirati presso la galleria d'arte Gino Severini, erano uno stupendo esempio di come grande e abile può essere la mano umana.

Quei quadri così colorati e così solari, altro non potevano sottolineare ancora una volta, che la pittura è indubbiamente il ?????? più adatto alla traduzione della realtà.

I soggetti che il sig. Orsini ha rappresentato, sono tutti semplici ma nei suoi quadri acquistano staticità tanto da sembrare veri in uno scenario sognante.

Quest'atmosfera molto delicata e soffusa, non può essere solo merito della tecnica; gli acquerelli infatti hanno la caratteristica di non essere mai violenti nelle diverse note di colore donanti anche al quadro più scarno di soggetti, vivacità e delicatezza infinita.

Al buon gusto nei soggetti ed alla impalpabilità dei colori, va sicuramente aggiunta la bravura



del pittore, che con le sue pennellate collocate sempre al punto giusto, riesce a trasmettere una realtà infinitamente bella e soave, dove la natura con i suoi frutti è la colonna portante del tema pittorico.

Realista, ma anche impressionista, Filippo Orsini non riesce a nascondere l'influsso che ha ricevuto da Macchiaioli. Nonostante la dolcezza e l'infinita bellezza dei quadri, la mostra,

come lo stesso ci riferisce, non ha avuto una grande affluenza di persone. Vuoi per la collocazione, vuoi per i soggetti esposti, quelli che più hanno esaltato l'artista sono stati ancora una volta gli stranieri.

Come già era successo in precedenza l'italiano appare distratto di fronte all'arte e a questa poesia pittorica.

L.L.

Dal 25 agosto al 30 settembre

SMALTI ARTISTICI SU ACCIAIO

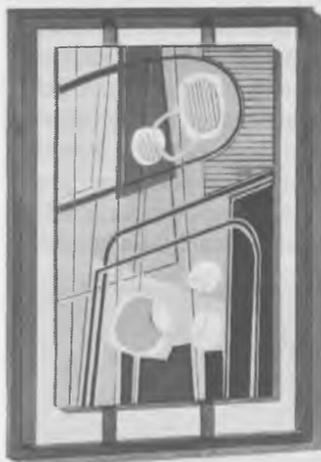
A Villa Arcaini

Le lavorazioni a smalto hanno antichissima origine e, partendo dai Fenici, troviamo meravigliosi esempi di quest'arte, ingiustamente considerata minore, presso gli Egizi, i Greci, durante tutto il periodo bizantino (stupende le opere conservate nelle chiese di S. Marco a Venezia e di S. Ambrogio a Milano), nel periodo romanico (da ricordare in modo particolare la scuola renana e soprattutto di Lomoges), in tutto il periodo medioevale e rinascimentale italiano; nel periodo barocco e nell'ottocento l'uso dello smalto è limitato quasi esclusivamente alle miniature ed alla gioielleria.

Dopo i fasti del barocco purtroppo questa nobile arte è andata via via scomparendo ed in questo secolo è stata fino a poco tempo fa quasi completamente dimenticata. Alcuni anni fa un gruppo senese, desiderando riportare all'attenzione degli amatori questa interessante forma di arte, iniziò la produzione di opere in smalto su acciaio, applicazione assolutamente nuova in quanto in pas-

sato lo smalto è sempre stato usato su fondi d'oro, d'argento o di rame, che permise di ottenere risultati prima impensabili. I colori e le varie tonalità che compongono un'opera devono essere "cotti" singolarmente in un forno elettrico (eccezionale creazione della Bayer Leverkusen) da 850° a 1200°. Questi pannelli sono stati chiamati "l'arte nello smalto".

E' stata ripresa la tradizione della scuola Senese del sec. XIV che costruì il reliquario di S. Golfano, conservato nel museo dell'Opera di Siena e il busto di S. Zenobio cesellato da Andrea Arditi nel 1330, per il Duomo di Firenze, il grande reliquario della cattedrale di Orvieto del 1338 eseguito da Ugolino di Vieri. Scuola che otteneva una purezza di stile ed una tecnica del traslucido o a bassorilievo migliore che in altre città. Nel significato odierno, il termine smalto comincia ad essere usato nel basso Medioevo, invece del latino vitrum e deriva dal francese smalt, da un supposto germanico smaltjan. Lo smalto consiste sostanzialmente in uno



o più strati vetrosi, ottenuti dalla fusione di speciali paste; è quindi una miscela di silicati, costituiti di soda e potassa con silice ed ossido di piombo. Di conseguenza tutte le antiche civiltà che conobbero il vetro giunsero anche alla tecnica della smaltatura di superfici metalliche. Le paste erano ottenute dalla laboriosa ed accurata frantumazione e macinazione di vetri, in un mortaio inscalfibile, sott'acqua. Le paste asciugate venivano sottoposte a fusione, mediante cottura in forno. La colorazione è ottenuta con ossidi metallici.

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

- Un "giallo" di casa Savoia. Nell'estate 1822 Carlo Alberto di Savoia Carignano, ancora principe ereditario, si recò, praticamente in esilio per motivi politici (gravi contrasti con il re Carlo Felice), presso il suocero Ferdinando III granduca di Toscana. Nella Villa di Poggio Imperiale, dove l'ospite risiedeva, avvenne un grave incidente, l'incendio della culla dove si trovava il piccolo figlio di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele (di poco più di due anni); nell'incendio trovò la morte la balia del piccolo principe.

Da questo episodio, data la gravità del fatto, derivò la diceria che il vero principino sarebbe morto tra le fiamme e sarebbe stato immediatamente sostituito con altro bambino "acquistato" presso un famiglia popolana di Firenze. La diceria (di cui era sostenitore lo stesso Massimo d'Azeglio) trovò credito quando Vittorio Emanuele dimostrò, crescendo, di avere differenze fisiche, di stile, di gusto, di atteggiamenti, da tutti i parenti Savoia (il padre, il fratello, gli antenati). La questione non ha mai trovato una precisa risposta. Tuttavia, per spiegare la diversità di Vittorio Emanuele II rispetto agli altri Savoia, sarebbe opportuno estendere l'indagine sull'aspetto fisico e sui dati caratteriali dei Borboni di Napoli ascendenti della madre Maria Teresa. Questa, come abbiamo detto, era figlia di Ferdinando III granduca di Toscana e di Maria Luisa dei Borboni di Napoli, figlia a sua volta di Re Ferdinando IV. Come è noto i Borboni di Napoli avevano caratteristiche fisiche e comportamenti ben diverse dai

vecchi Savoia.

- Il musicista Pietro Mascagni incontrò in una via di Milano un ambulante che, con un vecchio organetto a manovella, suonava proprio un suo motivo, ma in maniera straziante. Mascagni allora gli disse chi era e lo istruì brevemente sul modo di migliorare l'esecuzione del brano. Pochi giorni dopo lo incontrò di nuovo e vide che l'ambulante aveva apposto sull'organetto un cartello: "Allievo di Mascagni".

- Un personaggio cortonese (che ho già ricordato) era legato da viva amicizia con un vecchio segretario comunale che si chiamava Ugo. Ma l'amicizia non gli impediva di farne oggetto di scherzi. Una volta capitò nella bottega di barbiere dove l'amico Ugo era sotto a farsi fare barba e capelli (pochi). Allora i capelli da uomo avevano un grosso nastro esterno scorrevole; e quello dell'amico era appeso all'attaccapanni. Il nostro personaggio, senza farsi vedere, gli restrinse il nastro del cappello. Poi si mise a ridere e, dopo qualche minuto, gli si rivolse dicendo: "Ugo, ti senti bene? perché mi sembra che tu abbia la faccia un po' gonfia". - "No, no, sto bene". Dopo qualche tempo ancora: "Guarda, Ugo, che tu stai male; hai la faccia congestionata e la testa gonfia; va' subito dal dottore". L'altro, finito il servizio, si alzò brontolando che "erano tutti idee", e fece per mettersi il cappello, che, naturalmente, non gli entrò. "Vedi che stai male; va' subito a farti visitare". E l'amico Ugo, impressionato, corse dal medico.

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA



PRODOTTI
OMEOPATICI

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTALE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

CRONACA (ANNUNCIATA) DI UNA FINE-ESTATE CORTONESE

Ed eccoci qua, inesorabilmente proiettati come ogni anno verso il "suicidio" della bella stagione e l'inizio dell'Autunno. Camucia e i suoi abitanti, come ormai fanno da decenni, si apprestano a vivere questo momento dell'anno particolarmente vivo e importante, fatto di una serie di appuntamenti e di iniziative scontate e irrinunciabili (come criticare il Vico e la sua ciclicità della Storia?)

La fine della stagione estiva sarà accompagnata da importanti iniziative religiose organizzate dalla Parrocchia di Cristo Re che ci faranno ricordare che la vita non si compone solo di frenesie, divertimenti, eccitazioni (tutte attività connaturate, guardacaso, alla stagione calda che sta morendo) ma che il vero senso di essa può esser colto solo con una buona dose di misticismo e di Fede (per chi ce l'ha).

Camucia festeggerà l'arrivo dell'autunno anche con un altro appuntamento che affonda le sue origini storiche nel lontano passato: il tradizionale fierone (previsto quest'anno per lunedì 16 settembre) a cui parteciperanno tutti i camuciesi che, se non altro per tradizione, acquisteranno tra i tanti banchi qualcosa di perfettamente inutile ma che servirà a testimonianza della loro presenza alla fiera di quest'anno.

Stanchi dello stress che apportano tutte quelle bancarelle e tutta quella folla che percorre le vie camuciesi stracolme di persone, ci recheremo nel piazzale

della Chiesa di Cristo Re dove sarà ad attenderci il "babbo" Don Benito pronto a farci fare Tombola ed a farci guadagnare un bel po' di denaro.

Sarà proprio quel grido: "tombola!" giunto da qualche fortunato tra la folla che decreterà senza possibilità di appello la fine della festa Camuciese e dell'estate.

La festa di quest'anno (come d'altra parte quella dell'anno scorso) non sarà proprio identica a quelle delle Estati passate perché mancherà un importante e

felice appuntamento che ha reso originale il nostro paese e che ha saputo unire tutta la nostra comunità all'insegna del buon cibo e del buon vino: la Sagra della Bischerata. Ci mancherà quel particolare frangente di festa cui eravamo abituati ma ci mancherà ancora di più il "nostro" Ghioghiolo con la sua schiettezza e bonarietà; ed è proprio a lui, al suo impegno per rendere "più bello" il nostro paese che va, alla vigilia di una nuova festa, il mio ricordo di camuciese.

G.Z.

DON WALTER NOCENTINI

Don Walter Nocentini, parroco di S. Lorenzo a Rinfrena, piccola frazione di Cortona è deceduto.

In questa estate così diversa e strana, il suo stanco cuore non ha retto, ed ha accompagnato Walter verso quei luoghi dove i sogni diventano realtà, dove finalmente l'umanità intera si riconoscerà di una stessa

in mezzo a mille cose, disordinatamente messe; ma per tutte un "discorso" certo e importante.

Lo ricordo volentieri assieme all'amico "Ghioghielone", che lo ha preceduto nel regno dei cieli da qualche tempo, "cantante" ed esperto suonatore di fisarmonica. Gli amici ora si potranno riabbracciare ed assieme continuare, comoda-



generazione, di una stessa comunità. La anche Lui, 'semplice e grande' parroco di quella forte e generosa terra di S. Lorenzo, dove la comunità per secoli è stata legata alla sua chiesa, troverà la vera pace, la vera vita. Quella vita di cui Walter ha fortemente creduto e, giorno dopo giorno ha annunciato "la venuta" per tanti anni. Schivo del frastuono e del 'modernismo' Walter era pronto alla battuta, generoso con tutti, amante della musica, amico del mondo intero. Molte volte l'ho trovato nella sua semplice casa,

mente seduti su qualche nuvoletta, a cantare storie senza fine...

S. Lorenzo non ha più il suo parroco, un'altra frazione che si unirà ad altre frazioni, ad altra comunità; ma oltre che l'uomo, oltre che il parroco abbiamo perso tutti un po' di storia, quella storia importante di semplici frazioni della nostra dimenticabile Valdichiana.

Ivan Landi

Nella foto: Don Walter e Ferdinando... "ancora insieme".

Nell'ambito del "Festival dell'Unità" di Camucia GLI AUDIO 2 IN CONCERTO

Venerdì 30 Agosto, all'interno della annuale Festa dell'Unità di Camucia, si svolgerà il concerto degli "Audio 2", gruppo napoletano giunto alla ribalta da pochi anni ma già capace di attirarsi i consensi della critica e, quel che più conta, degli appassionati di musica. La nascita e l'approdo al successo di questo gruppo sono senz'altro legati ad un grande (per alcuni il più grande) cantante italiano Lucio Battisti. Gli "audio 2" infatti si sono presentati al grande pubblico con brani totalmente e servilmente emulativi di quelli di Battisti. L'effetto-Audio 2 è stato talmente equivoco e strano che centinaia di migliaia di fedelissimi del cantante reatino, una volta sentito per radio un pezzo che attribuivano con certezza al loro Lucio, si recarono ad acquistare quel disco scoprendo che gli autori erano i due componenti di questo gruppo che, proprio al fine di approfittare dell'equivoco, si attribuì un nome insignificante e misterioso qual è appunto "Audio 2". Sin dall'inizio il successo di questi due napoletani che fino a pochi anni addietro esercitavano professioni totalmente diverse da quelle di cantanti, (uno di loro era un carpentiere) fu strepitoso tanto che mezza Italia si ritrovò come d'incanto a cantare motivi come "ma sei, sei, come la neve sei..." magari ancora con la convinzione di interpretare un brano battistiano. Non si sa come il "grande

imitato" abbia reagito al fenomeno "Audio 2" "ma si può presumere che non l'abbia presa tanto male dal momento che il produttore di questo gruppo è un tal Massimiliano Pani, figlio di Mina e comunque "vicino" agli ambienti battistianiani. Con il passare degli anni (pochi in realtà) gli Audio 2 sono riusciti a liberarsi in parte del vincolo battistiano che, è vero, li aveva fatti nascere e conoscere, ma che rischiava di decretarne la morte a causa dell'effetto-novità che stava svanendo: Questo gruppo è riuscito a caratterizzarsi ed a dotarsi di una sua soggettività e originalità ritmica e stilistica che lo ha fatto rimanere sulla "cresta dell'onda" e che lo sta proiettando verso un sicuro ed ascendente successo. Sono stati anche smentiti quei critici maligni che all'indomani della nascita degli Audio 2 non esitarono a definirli dispregiativamente "la solita invenzione Made in Naples destinata a dissolversi nel nulla". Gli "audio 2" si esibiranno davanti al pubblico camuciese proponendo i loro "pezzi forti" e riuscendo a coinvolgere ed a "scaldare" gli intervenuti al ritmo di "non c'è più potenziale", "Alle 20", "per una virgola" e molti altri. Come ultima annotazione si può ricordare che questo gruppo napoletano è stato l'autore anche della colonna sonora del film di Alessandro Pieraccioni "I laureati" distribuito nelle sale lo scorso inverno.

Gabriele Zampagni

In memoria di Umberto Calzini

Il sei luglio è deceduto Umberto Calzini.

Uomo semplice e laborioso, vogliamo ricordarlo con viva simpatia anche perché attento ai valori cristiani.

Siamo pertanto vicini alla moglie Bianca Lucio e ai figli Lorena e Goliardo che hanno voluto, in sua memoria, dare un generoso contributo alla Misericordia di Camucia-Calcinai, contributo che servirà a sostenere iniziative assistenziali e promozionali.

Panificio ETRURIA

PANE DELLE VALLATE ARETINE

Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



SANTA CRISTINA: UNA DEVOZIONE DIVENUTA TRADIZIONE

Sono passati ormai otto anni da quando la comunità parrocchiale di Terontola ha recuperato il patrocinio di Santa Cristina, vergine e martire di Bolsena, con solenni festeggiamenti. Le celebrazioni hanno avuto inizio **lunedì 15 luglio**: un piccolo gruppo di devoti, partito, sul far della sera, dalla Pieve e guidato da don Dario Alunno, parroco di Terontola e don Giuseppe Tremori, parroco di Sepoltaglia-Riccio si è recato in processione a Terontola Alta, la borgata collinare che rappresenta la Terontola storica e che per l'occasione era stata illuminata a festa. Qui, il numero dei fedeli si è fatto sempre più consistente, grazie anche alla viva partecipazione dei borghi limitrofi. Presso la cappella-oratorio di S. Giuseppe, di fronte all'immagine-quadro della giovane martire, i fedeli si sono raccolti in preghiera e meditazione: un momento di autentico rinvigorimento spirituale.

Sabato, 20 luglio: si è svolto il solenne corteo in onore di S. Cristina, attraverso le principali strade di Terontola, con la rappresentazione scenica di cinque quadri viventi, patrocinati dagli altrettanti rioni del paese, su alcuni episodi salienti della vita, del martirio e della glorificazione della eroica martire: raffigurazioni poste in angoli suggestivi, scelti ed illuminati per dare maggiore risalto e drammaticità agli atteggiamenti dei vari personaggi. Incisive e delicate le didascalie scritte dal maestro Leone Pipparelli e lette dalle voci narranti, con soffuso accompagnamento musicale. Una manifestazione molto sentita che richiama la popolazione di tutte le età e della cui riuscita si debbono ringraziare le moltissime persone che, con bravura e passione, si prodigano ogni anno: attori, regista (Walter Zucchini), costumiste, addetti ai vari servizi.

Domenica, 21 luglio, ore 9,30: Messa solenne, celebrata all'aperto dal Vescovo mons. Giovanni D'Ascenzi, un oratore veemente, le cui parole, lanciate come pietre, vanno dritte al cuore e scuotono le coscienze. Nella vibrante omelia egli ha elogiato il valore, il coraggio, il sacrificio di S. Cristina ed ha auspicato, secondo una parabola del Vangelo, che ogni persona trovi il "tesoro" della fede e lo custodisca: un messaggio rivolto soprattutto ai giovani, un incitamento al "fare" al "progettare" la vita secondo gli autentici valori cristiani. Alla fine della Messa un applauso ed un commiato da parte del parroco don Dario Alunno e di tutti i fedeli presenti, a questo "Padre" che, con la sua semplicità e saggezza, con il

suo atteggiamento austero e allo stesso tempo giocoso, avulso da ossequi e formalismi, riesce a creare un rapporto immediato e carismatico con chi può conoscerlo o ascoltarlo. Un applauso ed un saluto anche a suor Elena Agosto, presente per l'occasione, che è stata l'educatrice "sempre sorridente e serena" di tanti bambini (ora giovanotti) della scuola materna "Maria Immacolata" di Terontola e che da poco è stata eletta Madre Generale della Congregazione delle Suore "Figlie del Sacro Cuore di Gesù".

Nel pomeriggio poi, presso, il "centro Verde S. Cristina" si è svol-

to il tradizionale Palio dei Rioni. I giovani di *Le Corti*, *Le Fornaci*, *Il Molino*, *Baciolla*, *La Girella*, si sono goliardicamente sfidati in gare e giochi, facendo bella mostra della loro velocità di tempismo, equilibrio ed anche di una buona dose di furbizia. Fra l'incitamento di un folto pubblico plaudente, hanno conseguito l'ambito trofeo della vittoria i giovani del rione "Il Molino". Al tramonto del sole si sono così conclusi i festeggiamenti di S. Cristina ma l'appuntamento è per l'anno prossimo con un "sempre meglio, sempre di più".

Cesarina Perugini

LO ZIO GIULIO



Se ne è andato in silenzio quasi non volesse disturbare, in una notte di mezza estate (12 luglio '96). Eravamo tutti vicini a lui, in un momento così delicato, abbiamo pregato tanto perché le sue sofferenze finissero e finalmente potesse rinascere a nuova vita. Era lo "zio" di tante persone, ma per me era lo "zio" particolare, diverso, uno zio che è difficile spiegare... Da quando sono nata,

lui ha assunto diversi ruoli: era uno zio, un padre, un nonno, una persona che, fino al giorno che si è assentato da questa vita non avrei mai creduto potesse morire.

Lo vedevo come una persona immortale. Una persona che non ha mai alzato la voce né in famiglia né fuori, ci ha insegnato a rispettare quelli più grandi di noi, una persona che prima di pensare a se stesso, pensava alla famiglia, e che in caso di bisogno o necessità avrebbe fatto qualsiasi cosa (chi lo ha conosciuto dirà certo che non ho esagerato). Anche se negli ultimi anni, in seguito alla sua malattia non era più lo "zio" che prendeva decisioni, che guidava la macchina, che lavorava, che parlava per darci i suoi consigli, veniva consi-

derato e rispettato comunque sempre allo stesso modo. In momenti come questo, ho sentito e visto tante persone che avevano un bel ricordo dello zio Giulio e si sono sentiti in obbligo di venire a dargli l'ultimo saluto, spesso abbandonando gli impegni di lavoro.

Per i suoi nipoti era lo zio, per tutti gli altri era il "sor Giulio".

Mariella Zadini

C.P.

Il centenario della "nonnina" di Terontola

Giorgia Giorgi ha vissuto una vita intensa assolvendo all'impegnativo incarico di prestare servizio per sessanta anni presso un noto prefetto dell'epoca mussoliniana e vivendo a lungo in Francia. E sarà che la vita impegnata - come si usa dire - aiuta a rimanere giovani, o che la giovinezza, a volte, è più il risultato di una manifestazione intellettuale e spirituale che biologica, a far raggiungere i venerandi cento anni alla nostra Giorgia, con una presenza "in spirito" veramente invidiabile.

Un particolare significativo che solo alcuni hanno colto: in Chiesa, quando don Dario porge la SS. Comunione a Giorgia e ad una congiunta che è inginocchiata accanto a lei: esclama, dimostrando ancora uno spirito

giovane, nel più connaturale umorismo "siamo le più belle e le più giovani". E allora, se i giovani rappresentano il futuro, la continuità e il rinnovamento della società, gli anziani rappresentano la loro memoria storica, la conoscenza del tempo ed una ricchezza da non disperdere con troppa superficialità. Intorno a Giorgia si è raccolta tanta gente della comunità di Terontola: gli amici ferrovieri di Santino Turcheria; i suoi compagni di manifestazioni ricreative, folkloristiche e di spettacolo; le autorità religiose e civili (don Dario Alunno, parroco di Terontola ed l'Assessore Vignini), assieme ai parenti, che nel rafforzare i legami affettivi, si sono uniti in un abbraccio di commozione, partecipazione e gioia.

Luigi Papi

UN RICORDO PER CHI CI HA LASCIATO...

Nel mese di luglio, in poche settimane, Terontola ha perso alcuni suoi "figli": persone ancora giovani, rispettate, ben volute, che hanno lasciato un grande vuoto in chi le amava e li conosceva:

Giuseppe Storchi (44 anni): è mancato alla vita all'improvviso fra lo sgomento, l'incredulità, il dolore di tutta la comunità. Nella tragedia, rimane alla moglie Orlanda il ricordo del compagno devoto e premuroso, ai figli Alessandro e Raffaele del padre protettivo e fiero, ai parenti ed amici della persona partecipe e sincera.

Fiorenzo Zucchini (74 anni): ha vissuto con serenità e grande dignità, come era nel suo carattere, una lunga malattia, sostenuto

dalle amorevoli cure della moglie Lidia, dall'affetto dei figli Walter e Marco, della nuora Valeria, delle nipotine e di tutti gli innumerevoli parenti ed amici.

Guido Bernardini (66 anni): uomo di poche parole ma sempre sollecito ai bisogni altrui, lavoratore infaticabile e scrupoloso lascia, dopo grave malattia, la moglie Maria, i figli Adelfo e Rosalba e i piccoli nipoti.

Silvano Piselli (66 anni): molto attaccato alla famiglia, al lavoro, agli amici di Cortoreggio e Terontola ha lottato a lungo, con coraggio e serenità contro una lunga malattia. Lascia in un grande dolore la moglie Raimonda, i figli Milena ed Enrico.

Un ricordo particolare per **don Walter Nocentini**: era un figlio "adottivo" della parrocchia di Terontola. Sempre sorridente, ottimista, disponibile, modesto, ha insegnato per molti anni Educazione musicale presso la Scuola Media del nostro paese, attirandosi l'affetto e la fiducia di tutti i suoi alunni. È stato un aiuto infaticabile e sollecito per il parroco don Dario Alunno, durante tutte le principali celebrazioni religiose. La speranza è che egli, con il suo possente vocione e la grande bonarietà continui ad illuminare di "lassù" anche la parrocchia di Terontola.

A TE, BIMBO CHE NON CONOSCO

Io non conosco il tuo nome,
la tua età,
ma ho visto la tua guerra,
la tua patria distrutta;
negli occhi tuoi grandi
ho visto la storia infinita
del tuo popolo.

T'ho visto fremere
al rombo dei cannoni,
agli spari nascosti dei ceccchini,
ma non t'ho visto piangere,
perché nella guerra tu sei nato,
cresciuto.

Non ho sentito pronunciare
il nome di tua madre e di tuo padre
che sorriso e volto non conosci,
perché dell'odio e della violenza
tu, sei figlio innocente.

Sei lì, immobile,
con lo sguardo che naviga tra le macerie
e fermarsi laggiù:
su quel prato verde
dove non hai mai corso né giocato.

Sorridi, sorridi bimbo che non conosco,
innalza lo sguardo lassù...

Anch'io sai, guardo spesso quel cielo
senza stelle, senza luna!

Ma quando il vento dell'amore
spazzerà via quelle nuvole scure
che coprono il tuo mondo,
laggiù, nel grande prato
sentirai il rumore dell'erba che cresce
tra il volo silenzioso delle farfalle
e al fruscio del vento
che accarezza i tuoi sogni.

Sergio Grilli

MERCATALE HA VISSUTO LA SUA ESTATE E LA SUA SAGRA

Molti i turisti. Pienoni agli stands gastronomici. Spettacoli e fuochi d'artificio

Se l'estate reca nel nostro capoluogo il costante andirivieni di molti visitatori provenienti da ogni dove, la Val di Pierle con la sua naturale bellezza offre anch'essa un generoso spazio ai vacanzieri di oltre confine, i quali dalla tarda primavera fino all'inizio d'autunno si avvicendano ininterrottamente a popolare i suoi casolari. E' un turismo ovviamente diverso da quello cittadino, più lungo nei singoli soggiorni e fatto da chi nel luogo scelto non cerca "cose" importanti da visitare, ritenendo casomai utile averle a portata di mano con brevi percorsi di auto, come in effetti appare in questa nostra realtà. Qui tedeschi, olandesi e quest'anno un cresciuto numero di inglesi desiderano per prima cosa un accostamento alla natura, estraniarsi almeno per un po' dalla congestionata vita cittadina, affidare se stessi all'ossigeno di questi boschi nell'ambito logistico dei cascinali rinnovati o delle crescenti strutture agrituristiche.

Sono ospiti che danno impulso al commercio, alimentare in primo luogo; che sulla sera siedono ai bar; che affollano i luoghi della nostra cucina, delle nuove piscine e del tennis. In agosto, assieme alle presenze di stranieri vi sono poi anche quelle di molte famiglie mercatalesi emigrate: una rimpatriata di soli pochi giorni, ma necessaria a tener desti i vecchi rapporti e a rinverdire ricordi e sentimenti.

E' in questo mese, dunque, che Mercatale vive la fase più intensa e movimentata dell'anno. Il castello di Pierle, ora convenientemente illuminato, continua anche nottetempo, dall'alto del suo colle, ad attirare su di sé la curiosità dei primi venuti e la meraviglia di tutti. A fondovalle il paese interrompe la monotonia delle notti silenziose e si concede pure esso luci nuove, pienezza di suoni, viavai di folla e di auto, vocio di altoparlanti: è la grande Festa Paesana, una lunga sagra promossa dall'U.S. e affermata maggiormente negli ultimi anni allorché i partiti locali, dando forza ai neutrali principi dell'ospitalità, hanno inteso rinunciare ai loro festivals e convergere in una iniziativa priva di ogni colorazione politica.

La "Festa paesana 1996" è durata dieci giorni, ferragosto compreso. Poche, rispetto al passato, sono state peraltro le novità; anzi, sotto l'aspetto qualitativo dobbiamo lamentare quest'anno la scarsità di buoni spettacoli e di folclore che altre volte alternavano con diversa immagine la sovrabbondante routine di giochi popolari. Fatta eccezione

di una specie di karaoke nostrano, in cui la professionalità e il dilettantismo si son dati la mano, due altri gruppi soltanto, a distanza di una settimana l'uno dall'altro, hanno avuto il merito di intrattenere piacevolmente il pubblico. Il primo, fatto intervenire a cura dell'Amministrazione Comunale, ha riguardato la compagnia teatrale "Il Cilindro" nella



commedia "Tango della gillusia in Chiena", lavoro dialettale del compianto Zeno Marri, brillantemente interpretato dai giovani di Monsigliolo. Il secondo, composto dagli artisti del teatro viaggiante "Musica per la vita", ci ha offerto, nella serata di sostegno al Calcio cortonese, alcune ore di esaltante atmosfera musicale. Bravi, anzi bravissimi, tutti questi ragazzi, a cominciare dal presentatore fino ai vari strumentisti; poi Gianmario Infelici, trascinate esecutore canoro in un vasto repertorio di noti cantautori e Francesca Romana Pasculli, armoniosa e delicata nelle danze in cui si è prodotta; calorosamente applaudita la splendida performance di Susi, che nella

interpretazione di "New York-New York" non è stata indubbiamente da meno di una Liza Minnelli in piena forma.

Il settore gastronomico della festa, data la rinomata qualità dei suoi prodotti, crediamo abbia superato, e di molto, ogni più ottimistica previsione di presenze. Collateralmente alle varie iniziative, il pittore mercatalese

Francesco Gottardi ha allestito una mostra dei suoi quadri, ripetendo il successo ottenuto tre anni fa nella medesima occasione. Il giorno 15, festa dell'Assunta, oltre ai giochi, alle danze e ai fuochi artificiali, si è inserita nella sagra anche una originale manifestazione sportivo-religiosa rappresentata mediante il raduno di alcune decine di giovani, i quali, saliti in sella alle proprie mountain-bike, hanno pedalato alla volta del santuario della Madonna alla Croce per partecipare al sacro rito della Messa.

Mario Ruggi

Nella foto: Una canora esibizione di giovani del pubblico. (Foto Boattini)

Lutto Giuseppe Bianchi

E' deceduto il 14 agosto Giuseppe Bianchi.

Nato a Cortona il 12 agosto 1928, si era da tempo trasferito a Milano ove ha vissuto con la moglie Nella e i figli Dario, Gioia e Grazia.

Ha voluto riposare nel cimitero di Cortona.

Ai parenti le nostre più sentite condoglianze.



ALUNNI STUDIOSI

Roberta Alunni, Valentina Bricchi e Milena Chermisi sono tre ragazze mercatalesi che nella recente sessione per il conseguimento della maturità hanno dimostrato una ragguardevole preparazione. Le prime due, al liceo classico di Cortona, hanno ottenuto rispettivamente la votazione di 60 e 58/60; la terza, allo scientifico di Umbertide, si è "guadagnata" un bel 57.

Come siamo soliti fare ogni anno coi bravi neo-maturi, esprimiamo ad esse le più vive congratulazioni e i migliori auguri.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

A Perugia, zona Veterinaria - Agraria affittasi mini appartamento. Telefonare al 0575/603716

Vendesi, Toyota Jeep Land Cruiser-Full optional, anno '88. Km. 125.000, ottimo stato. Tel. 0575/619029; dalle ore 19 in poi

Vendesi, in Cortona Via del Giardino appartamento piano rialzato, composto da salottino, due camere, cucina abitabile, due bagni, riscaldamento autonomo, posizione panoramica con vista sulla Valdichiana; garage e due grandi fondi annessi. Tel. ore pasti allo 0575/62628

Cerco urgentemente 8 agenti, anche prima esperienza, per attività indipendente. Tel. 0575/603331-603084

Urgente!! Cerchiamo persone per attività indipendente a livello internazionale. Utile esperienza imprenditoriale. Tel. 0575/603084-603331

A Perugia, zona stazione affittasi anche a studenti appartamento mq. 70 e posti letto (possibilità garage). Tel. 612793

Camucia, affittasi appartamento 4 vani, bagno, terrazza, termosingolo, garage. Tel. 0575/659682

Lezioni private di Diritto Pubblico, Privato, Economia Politica, Scienza delle Finanze

Gli studenti interessati possono telefonare a Cortona 0575/603655.

Cerco motorino preferibilmente "SF" Piaggio in buono stato. Telefonare, ore ufficio, al 06/7910627 (Mario Bucca)

Affittasi a Perugia a persona referenziata appartamento, piacevolmente arredato, con 4 posti letto in centro storico, in via dei Priori, a lire 1.300.000. Telefonare al 0575/603571 oppure al 075/5725260

Affittasi, in Cortona centro storico unifamiliare indipendente con due posti letto, cucina, camera, bagno e chiostro arredato. Telefonare al 0575/603571 oppure al 075/5725260

Acquistasi Vespa Piaggio 125 / 150 in buone condizioni. Telefonare al 06/7910627

Vendesi: Cortona loc. Pieve, casa colonica di quattro vani, mq. 60. Tel. 0575/604240

Studentessa Universitaria disponibile a dare lezioni di Diritto Pubblico, Privato, Economia Politica e Scienze delle Finanze. Telefonare allo 0575/603655

Vendo Fiat Tipo 1.100 benzina, condizionatore, km. 80.000, anno 1992. Prezzo interessante. Tel. 0575/62041 (ore pasti) chiedere di Roberto

Vendesi Cortona centro storico appartamento cinque vani mq. 103, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. Tel. ore pasti 0575/22655

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOSAPPATRICI

Landini **Aspinal** **BCS** **STIHL** **brumital**

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel (0575) 677898 CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

e

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

PASQUÈLE A FIRENZE (Arrivo e primo impatto con la Città)

Gionto a Fiorenza, per la prima cosa, vedo a un caffè, me metto a un tavolino, Qui sì che se sta ben, qui ce s'arposa, qui forse un me daranno un cartuncino, e mentre steo per fè questa domanda uno me viene a di: cosa comanda? Dal ride dentro me me sbugliecho, forse m'ha preso per un signorone... cosa comanda?...e chi me 'l disse meo?... Cusì lo dice un servo al sù padrone! Ma pu' aguzzando de' mi' baffi i peli, glie dico forte: lustreme i stiveli! Mentre me gueta zitto e trasogneto ficco gli occhie tu 'l muro ch'eo davanti e veggo là t'un foro stermeneto altri Pasqueli, non so divve quanti. Buon giorno a lor glie faccio col capello e lor bongiorno, qui gumincia el bello!

Glie faccio le boccacce e lor boccacce; sputo per terra e sputon o anche queglie; co' le mene glie faccio le minacce, lor altrettanto!... Oh mira che baceglie!... Ma vo' ve divirtite a spese mia... vo' un pò vedere si ve caccio via! Aguanto un sigglin...Putùm! Che tonfo! Come fece Sanson coi cicisbei me dò a gridere en eria de trionfo: Viva Pasquele, morte a sti babbei! Ma quel servo bocea comme un demonio: Portete sto spirteto al menencomio! Io via de corsa, scappo, trotto, volo da una piazza ad un'altra sempre a dritto, alfin so 'nmezzo a 'n bosco solo solo, stracco sfinito ch'en ne steo più ritto. Quel ch'è peggio la feme me divora e 'ntanto un ho coraggio a scappè fora.

STRUZZECHE' LA CODA AL CHENE

*Io so per certo ch'a nissun cunviéne
de vire a struzzechè la coda al chène,*

*anco si un¹, s'ammagena da solo
d'esser canoro comme un rusignólo.*

*Se dice o non se dice?... Spesso gracchja
e fa le stecche comme 'na cornacchja!*

*Ma non stém qui pe' smascarè, i pechèti,
ché solo sém del popolo i poeti.*

*Cerchèmo de fa' ride, un po' a la bona,
quande che c'ariesce e ...sera bona!*

*Però un sém propio gente da balera,
chè 'l popol nostro parla a 'sta magnéra.*

*Per no' funisce qui 'sto giusto sfogo:
e cantaremo sempre, in ogni lógo!*

*E per salvère donqua l'opinione
buttaremo tutto drento al caldarone.*

1) un=uno, qualche persona.

Loris Brini

FONTANA MUTA

*Documento e arcondanze poco belle
de quande che a Cortona manchèa l'acqua
e non goccèon pe' ggnente le canelle:
nissun pudia fère 'l lava e sciacqua.*

*Oggi 'nvece gniduno l'orto 'ndacqua,
che tiron tanto bén le funtanelle
e liti e discussion pe' ttegne 'st'acqua
nissuno le fa più, 'n le fa chjuèlle.*

*'Nvece a' tempi del Sindaco Morelli,
che lu' poraccio 'n éa colpa pe' ggnente,
le donne se piglièon pei capelli;*

*le schèle del cumùn saglia la gente
a reclamè con tanto de cartelli,
ma lu' nn éra Mosé...l'acqua éra assente!*

Loris Brini



ERRATA CORRIGE

La Redazione comunica e si scusa per l'involontario errore commesso nell'ultimo numero del giornale, la composizione del nuovo Direttivo Comunale del Partito Popolare di Cortona è il seguente:

Riccardo Tacconi, segretario. Walter Ceccarelli, membro di diritto in quanto consigliere comunale. Ivan Landi, addetto stampa. Alarico Pazzaglia, amministratore. Franco Brunori, Guido Materazzi, Pio Infelici, Giuseppe Falomi, Maurizio Gambella, Antonio Lauria, Vittorio Benavoli; consiglieri. Katia Paretì, rappresentante giovanile femminile. Lorenzo Pitirra, rappresentante giovanile maschile.

GRANITO GIGANTE

Granitico gigante in viva pietra tutore di minuscole dimore vetuste solidali ed avvinghiate rammenti quel solingo ragazzetto che visse alla tua ombra per tant'anni? Veniva dall'acrocoro celeste da quell'Asmara over Bosco Fiorito che adorna ognora di colori e luce gli adulti avvince al pari dei ragazzi E a lui che ti guardava intimidito dalla finestra della sua spelonca di quella lilliput stesa ai tuoi piedi parevi un monolitico obelisco una scolta incrollabile e fidata Quando fu accolto chierico nel Duomo e strinse con le scarne forti mani le grosse funi delle tue campane soliste o in polifonico concerto (gaio e solenne ancor l'eco gli giunge e a volte avvinto al canapo robusto riprova l'emozione di quei balzi che quel tuo bronzo dalla voce grave gli regalava pria d'ammutilarsi) fra voi stretta divenne l'amicizia Di poi ti frequentò con confidenza:

elusi sia il sacrista che il curato attraversato l'atro corridoio s'arrampicava ratto alla scaletta ch'erta s'avvita verso la tua cima Dato uno sguardo al vario panorama dalle tue quattro bifore abbracciato s'inerpicava ai pioli della scala diritta fin all'ugole armoniose sopite eppur sollecite al richiamo Infine s'aggrappava ai pioli incerti per l'ardua faticosa ultima ascesa su su sino all'altissimo terrazzo laddove s'adagiava ad occhi aperti: immerso nella volta cilestrina lambito dalla persistente brezza piombava nell'edenico altopiano su cui sebbene il nibbio tracci cerchi planando lento verso le gioaie e dentro le bassure brulicanti l'agguato del leopardo sia costante felice il colibrì l'euforbia assedia serena la gazzella bruca l'erba ed il fanciul che tiene l'aquilone seguita ad ignorar crucci e mestizia.

Mario Romualdi

ce. da. m. S.N.C.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPEL **TIEZZI** **GM**
VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

SEMPLICI  PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



Lettere a L'Etruria

LOCALITÀ, ACQUE, CURE TERMALI

Mi induce a scrivere su questo argomento la lettura di giornali illustrati (Panorama - Oggi) che tanta propaganda fanno alla Regione Toscana, che presenta in un "depliant", un nutrito numero di località di diverse sue Province. Ben dieci alcune località e cittadine sono confinanti con la Città di Cortona e sono in provincia di Siena.

Non si legge "Terme o Fonti di Manzano". I cittadini cortonesi, hanno sempre sentito parlare da tanti decenni di queste strutture e fino ad oggi, non è stato nulla realizzato. Agli amministratori Comunali, Provinciali e Regionali, forse - mi viene da pensare - che Cortona per loro - neppure esiste, o che non fa parte della Regione Toscana. Esiste solo per altri scopi, come fonte di voti elettorali, dove ad ogni votazione con la loro propaganda, fanno loro, un cavallo di battaglia, con tante promesse, mai mantenute. Progetti e lavori, da decenni, ne sono stati fatti tanti, come pure, sono stati spesi, vari miliardi. Cortona, con le promesse, che le sono state fatte, da tanti politicanti, ha lasciato perdere tante buone occasioni. Si legge ancora il malumore e il malcontento che serpeggia tra i cittadini, per la realizzazione dei parcheggi per i problemi dell'Ospedale. Discussioni, solamente tra amici, nei bar, per la

strada, mai protestando verso chi di dovere.

Di chi è tutta la colpa e la responsabilità? - Perché questo disinteressamento da parte, degli amministratori, dei politici, dei cittadini? Forse, Manzano farà più comodo, per il richiamo e l'interessamento, che riscuote, ogni anno, solo una volta, la "Sagra del Piccione" senza tante spese, con più profitto per una giornata di banchetto, con tanto vino da bere e gustare.

Cittadini, Cortonesi, non lamentatevi, poiché il 21 aprile con il vostro voto avete votato ed eletto, ben 4 Parlamentari presentatisi, per Cortona-Valdichiana-Valdarno e Provincia. Ne dovete essere anche orgogliosi, poiché due di loro sono stati, a sua volta nominati Ministri, proprio, quei ministeri, di cui la Città ha di bisogno, (Sanità - Regioni). Fatevi avanti mettete in prima fila quei problemi urgenti poiché con il vostro voto, avete soddisfatto i loro desideri, Fatevi sentire, non lasciate trascorrere tanto tempo, tanti lunghi anni, poiché, l'esperienza politica, ci insegna che i Governi non hanno lunga vita ed anche loro potrebbero, senza avere fatto nulla di concreto, tornare liberi cittadini, ed oltre a non essere rieletti in Parlamento, non avere, un domani più alcuna carica governativa.

Adone Adoni

Riceviamo e Pubblichiamo BIANCONI...CHI SEI?

Si può essere tutto ed il contrario di tutto, si può giocare contemporaneamente su tavoli diversi, si può senza un briciolo di coerenza e di dignità politica, confidando oltremisura nella memoria molto spesso labile della gente, servirsi della politica scegliendo il partito giusto al momento giusto, salendo in corsa sul carro del vincitore, scaricando con incredibile cinismo vecchi compagni d'avventura per farsene dei nuovi del tutto occasionali nella prospettiva di un seggio sicuro?

Si può.

Si può recitare il ruolo dello strenuo difensore degli ospedali in Valdichiana, denunciando inefficienze ed incongruenze altrimenti note, criticare con durezza il Piano Attuativo Locale ed essere contemporaneamente l'avvocato di fiducia dell'USL n° 8, pagato fior di milioni per tutelare gli interessi legali di chi si attacca tutti i giorni sulla stampa?

Quando sono stato informato che il duttile e bravissimo capogruppo di Alleanza Nazionale in Regione era riuscito a coniugare in modo così mirabile i propri legittimi interessi professionali con l'impegno politico quasi non volevo crederci, pur conoscendo la versatilità ed il trasformismo del personaggio.

Così ho pregato il responsabile della nostra Federazione di chiedere formalmente al Direttore Generale dell'USL aretina, in base alla legge 241/1990 sulla trasparenza, quali... "convenzioni esterne avesse codesta azienda con studi legali nonché le caratteristiche, la durata delle stesse e i relativi compensi".

Incredibile ma vero, quasi alla sca-

denza dei 30 giorni entro i quali è dovuta la risposta, sono saltate fuori "delibere e provvedimenti" con i quali viene conferito l'incarico professionale per la "difesa e la rappresentanza" dell'USL ad uno dei più strenui oppositori della politica sanitaria in Toscana.

Qualcuno potrà asserire in assoluta buona fede che l'esercizio della professione è cosa ben diversa e da non confondere con l'impegno politico ma la circostanza ci sembra di estrema gravità per il ruolo delicato ed importante che recita l'Azienda da "difendere e da rappresentare" e quello altrettanto delicato del difensore e "uomo di fiducia" che, ci venga perdonato il gioco di parole, dimostra in ogni occasione..... di non aver alcuna fiducia nel suo occasionale committente.

Cosa possa aver spinto l'USL aretina a decidere, per ben due volte, di avvalersi delle prestazioni professionali di Bianconi, in una realtà dove operano tanti professionisti affermati ed affidabili, proprio non sappiamo.

Forse perchè è bravissimo tanto da diventare l'avvocato di fiducia di notissimi amministratori di sinistra della città di Arezzo, inquisiti, guarda caso, per episodi concernenti il loro mandato.

Come pure non riusciamo a comprendere per quale motivo l'allora amministrazione rosso-verde conferì con grande discrezionalità a Bianconi l'incarico di elaborare uno studio per dar vita ad una società che potesse valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico del capoluogo. Alcune decine di milioni per un'elaborato, finito in un cassetto, che non ha prodotto alcun beneficio per la città e non ha consentito alcuna realizzazione pratica, traducendosi soltanto in un onere inutile e per questo ancora più insopportabile.

Non male per chi ha finito per dar vita a quella lista civica, L'Unione dei Cittadini, che, con le circa 8000 firme raccolte, avrebbe dovuto deter-

minare un'autentica svolta nella politica locale e che si è risolta, invece, in un fallimento totale con appena il 2% dei suffragi conseguiti.

Quella stessa lista che Bianconi abbandonò al suo destino per una candidatura sicura in Alleanza Nazionale alla quale approdò alcuni giorni dopo aver dichiarato sulla stampa che non si sarebbe mai collegato con altre formazioni con simboli di partito.....

Strana città, Arezzo, dove il futuro candidato a Sindaco del Polo, Pierluigi Rossi, a soli sette mesi dalle elezioni, scriveva in un libello del "Patto Democratico" assieme ad esponenti dell'ARCI, della RETE e dei Verdi.

E' proprio in una realtà di questo genere, dove le commistioni politiche, gli affari, gli interessi si intrecciano in un connubio indefinibile, che è cresciuto professionalmente e politicamente Bianconi che saggiamente abbandonò il MSI, più di vent'anni fa, per fare il pubblicitista e l'avvocato di successo, mentre molti di noi venivano ammazzati, perseguitati e finivano in galera.

Personalmente gli auguro le migliori fortune perchè nessuno meglio di lui può esprimere una realtà politica indefinibile come l'attuale, piena di contraddizioni, con continui cambi di ruolo da interpretare con disinvoltura senza alcun pudore ed imbarazzo.

Noi continueremo a difendere quei valori che non abbiamo mai tradito, neanche nella solitudine e nella tragedia, senza pretendere ed ottenere abusivamente candidature eccellenti, accettando di condurre una battaglia difficilissima ma avendo la consapevolezza di costituire un punto di riferimento credibile ed insostituibile per la nostra meravigliosa comunità umana, trascinata in una desolante palude politica da personaggi privi di scrupoli e senza futuro..

Mauro Turenci

Coordinatore per la Valdichiana
Movimento Sociale Fiamma Tricolore

SI CADE SULLE LASTRE SCONNESSE

I turista claudicante o anziano costretto a trascinare i propri passi attraverso Piazza del Comune, Piazza Signorrelli, Via Casali e Piazza Franciolini deve avere una gran dose di fortuna per arrivare sano e salvo a visitare il Museo dell'Accademia Etrusca ed il Museo Diocesano.

Anche noi, comuni mortali, cortonesi ogni giorno dobbiamo affrontare piazze, strade e vicoli per avventurarci in un labirinto di avvallamenti, buche e lastre sconnesse, ma siamo dotati, forse fin dalla nascita, di un radar o di un sonar che ci permette di evitare il pericolo.

E' di pochi giorni fa la notizia che una signora ha perso l'equilibrio ed è

caduta a terra riportando alcune lesioni alla faccia. Svenimento, capogiro, malessere improvviso? No! Ha messo un piede in fallo. Nell'ammirare, forse, la bellezza di Palazzo Casali non ha notato una sconnesione di due lastre della strada ed è dovuta intervenire l'ambulanza. Una turista tedesca è stata più sfortunata! arrivata alla fine di Piazza Franciolini, a pochi passi dall'agognato Museo Diocesano, ha riportato una distorsione al piede sinistro.

Ma come questi tanti casi succedono ai comuni cittadini e le lastre sconnesse, le buche e gli avvallamenti aumentano e le persone che mettono i piedi in fallo sono sempre di più e la manutenzione è

inesistente. Ci vuole una manifestazione importante per diluire un po' di rena con l'acqua per tappare qua e là qualche sconnesione per un po' di giorni e rimettere le cose a posto così i notabili possono camminare tranquilli. Allora ben vengano altre manifestazioni e non le facciamo morire.

Oppure non abbiamo raggiunto un numero sufficiente di infortuni onde poter dare inizio ai lavori di manutenzione. danno maggiore sarebbe quello di una voluta noncuranza.

Intanto avvisiamo i turisti ed i cortonesi a non ammirare le cose belle ma a guardare, magari avvisati con opportuna segnaletica, dove mettono i piedi.

Gianfranco Di Bernardino

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA UTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel. /Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

NON SOLO L'UOMO ALLA BASE DEI CAMBIAMENTI DEL CLIMA

La letteratura riguardante le variazioni del clima, le sue modificazioni generali e locali, le anomalie leggere e profonde, si è largamente arricchita in questi ultimi anni come se fosse scattato un allarme che abbia richiamato l'attenzione di molti studiosi sul problema. Movente di questo rinnovato interesse, la denunciata azio-

mie, le grandi piogge e le gelate, le alluvioni, i ghiacci sui fiumi ecc... Ne sono nati studi di grande interesse che hanno proiettato molta luce sugli eventi climatici del passato storico recente permettendo di enucleare ricorrenze, piccoli cicli, oscillazioni che hanno ancora una volta riaffermato l'estrema variabilità di questa grande funzione, composta da



ne dell'uomo sul sistema aria-acqua-terra, che avrebbe modificato gli equilibri con la immissione di sostanze inquinanti, con la liberazione di energia calorifica, i disboscamenti non mirati ed altre azioni negative, come il ricoprire gli oceani di un velo di petrolio. Non si vuole minimamente difendere gli inquinanti, chiunque essi siano. E' da dire però, per rispetto della verità, che non tutte le azioni esercitate dall'uomo sono state fino ad oggi accertate come la sola e vera causa dei mutamenti climatici che vengono notati e studiati in questi ultimi anni. E' molto probabile che l'azione dell'uomo sia stata e sia la causa scatenante dei cambiamenti in corso, ma quasi certamente non è la sola. A tal proposito possiamo ricordare che l'incremento termico nell'emisfero Nord non ha avuto origine in questi ultimi anni di profonda violazione dell'ecosistema, ma è iniziata già nel penultimo decennio del secolo scorso, allorché l'azione dei rifiuti industriali era ben lontana dalle dimensioni odierne. Vorremmo aggiungere che questo non giustifica la perversa azione incontrollata compiuta dai sistemi cosiddetti civili, anzi ne aggrava la colpa e il peso, poiché la fragilità degli ecosistemi terrestri è nota da millenni. Studi, ipotesi, teorie sulle variazioni climatiche del passato e del presente sono state avanzate da molto tempo. Molti studiosi del clima sono ricorsi all'esame delle cronache locali, che comunque coprono solamente alcuni secoli. Nelle cronache sono rimaste segnate le epoche di fioritura delle specie coltivate e non, le date delle vendem-

centinaia di parametri, che viene definita come il "clima". Quindi il constatare che oggi il clima che conosciamo sta variando non dovrebbe stupirci; tale variazione fa parte di quella dinamica dei climi che è una caratteristica del nostro pianeta, proprio in funzione della presenza dell'aria e dell'acqua sulla sua superficie. Se tali elementi mancassero il clima terrestre sarebbe invariabile, come quello della Luna, di Marte o di mercurio. Ma questo cambiamento è del tutto imputabile all'azione perversa dell'uomo, o dipende anche da altri fattori? Non si vuole minimamente giustificare l'azione troppo spesso irresponsabile dell'uomo. Ma la lunga storia degli ultimi milioni di anni della terra dice chiaramente che anche in assenza dell'uomo si siano verificati cambiamenti climatici, spesso tanto drastici da cancellare intere specie. Comunque sia, parte dell'opinione scientifica propende per pensare che le cause principali determinanti i cambiamenti generali del clima, siano di tipo astronomico, come l'oscillazione della intensità della radiazione solare che raggiunge la Terra o come l'oscillazione regolare e periodica dell'inclinazione dell'asse di rotazione terrestre (ipotesi di MILANKOVITCH) o da piccoli cambiamenti nell'orbita terrestre. Anche le cause che potremmo definire geofisiche (eruzioni vulcaniche, incendi di grande foresta, modificazioni di estensione e profondità dei mari) possono produrre variazioni climatiche locali a livello continentale e qualche volta a livello emisferico.

Francesco Navarra

LA PROTEZIONE DELLE ACQUE DI FALDA DALL'INQUINAMENTO PER ATTIVITÀ AGRICOLE

Buona parte della popolazione italiana, e la maggior parte di quella rurale, dipende dalle falde sotterranee. La protezione di questa vitale risorsa dagli inquinamenti ha avuto ed ha tutt'ora una notevole importanza a livello nazionale ed internazionale. Prima di entrare nel vivo dell'argomento è bene chiarire che le riserve idriche si formano quando l'acqua superficiale penetra nel terreno e va a riempire gli spazi vuoti presenti fra i granuli di rocce permeabili e porose. Se una certa quantità di acqua si raccoglie nel sottosuolo abbiamo la formazione di falda; questa può diventare fonte di acqua, sia per mezzo di sorgenti spontanee, sia attraverso la realizzazione di pozzi. In certe condizioni, come ben sappiamo, sostanze contaminanti di diversa origine finiscono nell'acqua del sottosuolo. Anche i fitofarmaci possono occasionalmente migrare nelle falde acquifere. Che l'agricoltura abbia le sue responsabilità, è un fatto. Che di queste responsabilità dipendono in parte la bistecca o

l'arancia o altro che tutti, indistintamente, mangiamo, è un'altro fatto. Che la gente dei campi, forse per abitudine, abbia voce troppo debole per difendersi dalle accuse di comodo, è purtroppo una constatazione. Per quanto riguarda l'inquinamento delle falde acquifere diversi fattori influiscono sulla eventuale presenza di un fitofarmaco nella falda e sulla sua concentrazione: la quantità di acqua che penetra in profondità; il tempo impiegato dall'acqua per muoversi dalla superficie alla falda; le caratteristiche del suolo che influiscono sulla possibilità di legare e/o degradare i prodotti chimici; le proprietà e le quantità del fitofarmaco utilizzato; i metodi di applicazione e più in generale le misure di lotta antiparassitaria impiegata. Nella pratica, si verifica raramente quella combinazione di tante e tali situazioni da permettere a un prodotto chimico di arrivare nell'acqua del sottosuolo in quantità tale da creare un rischio per la salute. Se da una parte si vuole tutelare la salute dei cittadini, dall'altro è giusto opporsi a drasti-

che quanto immotivate restrizioni nell'impiego dei cosiddetti "pesticidi". Innanzitutto gli operatori agricoli in prima persona, possono diminuire i rischi di inquinamento, anche nel caso dell'acqua di falda, prendendo alcune semplici precauzioni che di fatto rientrano in una gestione aziendale razionale fra le quali una corretta manipolazione dei fitofarmaci e dei recipienti, una accurata operazione di miscelazione e caricamento dei serbatoi, un regolare programma di manutenzione delle attrezzature meccaniche. A un uso più razionale ed "ecologico" dei fitofarmaci possono contribuire alcuni accorgimenti, dettati dal buon senso e anche da criteri di risparmio. Un obiettivo raggiungibile è la riduzione della concentrazione di fitofarmaci e nitrati che residuano nel terreno dopo la stagione agraria. A questo scopo si cerca di evitare l'impiego di prodotti chimici prima di abbondanti piogge già preannunciate. La programmazione dei trattamenti sarà fatta in modo che la coltura in sviluppo abbia la maggiore opportunità di trattenere le sostanze chimiche. I programmi di lotta integrata adottano diversi tipi di misure protettive, oltre all'uso di fitofarmaci, per raggiungere il controllo dei parassiti. Questi programmi comprendono pratiche ormai piuttosto conosciute che vanno dalla rotazione colturale al mantenimento o miglioramento della struttura del suolo, dall'uso alternato di diversi fitofarmaci all'introduzione di varietà colturali geneticamente resistenti alle avversità, nonché ad un accurato monitoraggio dei parassiti, per far sì che l'applicazione dei prodotti chimici venga fatta soltanto se necessaria, e comunque nel momento più adatto.

Fna

F. N.

UNA PIANTA ALLA VOLTA: ZENZERO (Zingiber Officinale)

CHE COS'E' - DOVE CRESCE - A COSA SERVE

E' una pianta erbacea perenne con rizoma da cui nascono i fusti aerei, alcuni dei quali portano solo foglie mentre altri portano i fiori; i fusti con sole foglie sono alti un metro. Le foglie hanno una guaina che nasce direttamente dal rizoma, corta nelle foglie inferiori e sempre più lunga nelle altre; la guaina termina in una ligula biancastra divisa in due lobi. I fiori sono portati da un fusto, alto 20-30 cm., provvisto di alcune foglie ridotte alla sola guaina; ogni fiore è protetto da una brattea obovale verde con il margine giallo. Il frutto è una capsula di forma variabile da subglobosa a ellittica con pareti sottili e divisa in tre logge contenenti molti semi.

Il zenzero è originario dell'Asia e dell'isola del Pacifico ma adesso è coltivato in tutte le regioni tropicali. La parte richiesta per preparati è il rizoma che, pulito e privato delle radichette, si fa bollire alcune ore e poi viene essiccato al sole. I principi attivi presenti degni di nota sono l'olio essenziale, la gingerina, lo zingeron, le resine e le mucillagini. Lo zenzero, pur essendo originario dell'estremo oriente, era noto ai romani che ne conoscevano sia le proprietà aromatiche che salutari. E' largamente diffuso per aromatizzare in modo caratteri-

stico liquori, birre e bibite analcoliche. Oltre che come bevanda, lo zenzero polverizzato è molto usato dai popoli orientali e da quelli di lingua inglese in condimenti (curry), salse e dolci. Sotto il profilo salutare è soprattutto un gradevole stimolante delle funzioni digestive e un buon carminativo. E' molto utile in caso di raffreddore e soprattutto nelle dispepsie e nei disturbi digestivi dovuti ad eccesso di alcool.

CORTONA CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
ARBITRIATO DA S. LEUCO 2001 - PRIMA ELENCAZIONE
NON ESISTE IL VINO
e 75cl ITALIA 11,5%vol

da pag. 1

NON C'È AMIANTO

Cortona 23 Agosto 1996

Gent.mo
Dr. Giuseppe Ricci
Direttore Generale
U.S.L. 8
AREZZO

A seguito della mia telefonata nella quale Ti comunicavo quanto ero venuto a sapere circa la possibilità che nella coibentazione dei tetti dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino vi potesse essere stato messo a quel tempo dell'amianto come isolante, Ti ringrazio per la sollecitudine con la quale mi hai rassicurato circa la non esistenza di questo pericoloso materiale.

Ti chiedo però la cortesia di voler inviare al Giornale due righe chiarificatrici, possibilmente con la copia della relazione che il tecnico da Te inviato Ti ha necessariamente consegnato.

Infatti nella legge del 27 marzo 1992 n. 257, "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", all'articolo 5, punto F si dice: "predisporre entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto"; nell'articolo 10, punto L si legge: "il censimento degli edifici nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, con priorità per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti".

Pertanto per doverosa informazione ai lettori de L'Etruria mi necessiterebbe quanto richiesto e la tua asserzione, in qualità di responsabile tecnico della sanità aretina, che nell'ospedale di Castiglion Fiorentino non esiste alcunché di amianto.

Ti ringrazio e ti porgo molte cordialità

Il Direttore Responsabile
(Dr. Vincenzo Lucente)

P.S. Il giornale esce venerdì 30 agosto; Ti chiedo la cortesia di essere anche in questa circostanza sollecito come lo sei già stato in precedenza.

Che l'USL 8 fosse un modello di efficienza lo sapevamo, ma che nel giro di 24 ore fosse stato fatto un attento sopralluogo ci ha lasciato di stucco. Abbiamo perciò chiesto al dr. Ricci, quale massima espressione della sanità aretina di dichiarare per iscritto che nell'ospedale di Castiglion Fiorentino non esisteva traccia di amianto. Contestualmente gli abbiamo richiesto, se possibile, anche la relazione del tecnico.

Anche qui efficienza. La nostra richiesta è di venerdì 23 agosto, la risposta è lunedì 26 agosto (pubblichiamo la lettera del dr. Ricci e la relazione tecnica).

Dunque l'amianto non c'è. Resta solo un dubbio, perché la risposta che ci è giunta è stata indirizzata, ovviamente al Giornale, ovviamente al sindaco del comune interessato, Giuseppe Alpini, meno ovviamente all'ordine dei giornalisti?

E perché in questa lettera si dice testualmente: "...ciò ai fini di evitare di diffondere notizie non vere e tali da procurare turbative nelle opinioni pubbliche"?

Ci è sembrato un tono inutile ed intimidatorio che non è giustificato, se tutto quello che è stato scritto e rispondente alla realtà e alla verità.

Per noi l'amianto non c'è. Chi sostiene invece che ci potrebbe essere, potrà, se vuole, chiedere che un'altra commissione di tecnici verifichi la veridicità del rapporto del sopralluogo effettuato il 22 agosto 1996.

Una sola cosa è certa. A noi è interessata, nella vicenda, sol la salute dei malati. Non avevamo e non abbiamo alcun interesse nelle prossime vicende politiche di Castiglion Fiorentino, come anche non abbiamo opinioni preconcette sull'ospedale.

Anche qui vogliamo solo tutelare la salute del cittadino; non ci importa se il nuovo ospedale sarà alla Fratta o se la politica regionale intenderà ripiegare su una struttura già esistente, per risparmiare....L'importante che tutto avvenga in tempi brevi, alla luce del sole, in piena trasparenza e senza tornaconti politici di personaggi locali, regionali o nazionali.

Enzo Lucente

I PROBLEMI DI CORTONA VISTI DA UN GIOVANE

di Lorenzo Pitirra

Come tutti sappiamo, Cortona si porta alla spalle da anni numerosi problemi dei quali ci rendiamo più conto della loro gravità nei periodi di festa quando Cortona è affollata da numerosi turisti giunti da ogni parte d'Italia e nel Mondo per vedere le bellezze di questa magnifica cittadina, che non sembra però in grado di accoglierli come di dovere. I problemi che andrebbero risolti sono molti, ma alcuni in particolare necessitano di una soluzione urgente. E' da tempo che è stata emessa un'ordinanza del Sindaco che vieta di portare cani nel centro storico per evidenti ragioni igieniche. Bene l'ordinanza c'è, è stata fatta ma sembra che nessuno la rispetti, anzi meglio non ci sia nessuno che la faccia rispettare. Scusate il termine ma è uno schifo che per Cortona davanti alle abitazioni o ancora di più per Via Nazionale magari anche la domenica ci siano escrementi dei cani è una vergogna, chi ha il cane lo deve custodire nel migliore dei modi e quindi pulire i suoi escrementi nel rispetto degli altri e anche di se stessi. Chi di competenza deve far rispettare questo, i Vigili sanitari, urbani, non so ha chi è di dovere il problema, esiste, va risolto, lascio all'Assessore competente la risposta.

Altro problema: Cestini. E' da anni che tranne le strade del centro e San Domenico, Cortona, è sprovvista di cestini, basta andare verso San Francesco, San Antonio, San Niccolò, mete turistiche di notevole interesse artistico, quindi itinerari molto frequentati: non vi sono cestini, anche lungo le camminate dei

giardini pubblici, dopo la Casina dei Tigli, una passeggiata di circa un chilometro. Non so se a nessuno è capitato di vedere i cestini la sera del 15 agosto, erano stracolmi, non erano a sufficienza, allora perché non aggiungerne altri; anche solamente nei momenti in cui Cortona è più affollata? Altra risposta che lascio all'Assessore. Altro problema: Parcheggi. La storia dei parcheggi a Cortona non è nuova; vari fattori economici, logistici hanno impedito la costruzione di posti macchina; ma sono urgenti.

Consenta al turista di lasciare la macchina a Camucia. Anche per questo, mi piacerebbe una risposta dall'Assessore competente.

Un'altra cosa che si è verificata negli ultimi tempi e penso sia abbastanza grave. Nella strada che porta da piazza della Repubblica in piazza Signorelli, in seguito all'abbassamento di alcune lastre stradali, verificatosi già da tempo. Solo adesso dal Comune è partito l'ordine di eseguire le riparazioni necessarie, ma solo e soltanto dopo che tre persone ci sono cadute. Penso, quindi che basterebbe avere un po' più gli occhi aperti, non per evitare lastre, ma per rimetterle un po' in sesto, almeno le peggiori.

Basta poco per rendere Cortona più bella per chi ci vive più accogliente per chi viene da fuori, non voglio fare il processo a nessuno ma gli Assessori dovrebbero vedere queste cose e disporre quanto necessario, tutte le Persone siano più corrette e civili a vantaggio di Tutti.

Rappresentante giovanile del P.P.I.



Il Direttore Generale

Prot. n. 3884 3/4

Arezzo li. 26 AGO. 1996

Dott. Lucente V.
Direttore Resp. ie
Giornale L'Etruria

e, p.c. Ordine Giornalisti
di Firenze

Sig. Sindaco Comune di
Castiglion Fiorentino

LORO SEDE

Oggetto: presenza amianto struttura ospedaliera di
Castiglion Fiorentino.

Si trasmette per opportuna conoscenza e per le
relative considerazioni quanto pervenuto a questa Direzione il giorno 28.8.96.

Ciò al fine di evitare di diffondere notizie non
vere e tali da procurare turbative nella opinione pubblica.

Tanto si doveva.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giuseppe Ricci)

pp/amianto/6



Prot. N° 2441
Prot. n. 3884 3/4

Arezzo, 26/08/96

AI DIRETTORE GENERALE
USL 8
DR GIUSEPPE RICCI
SUA SEDE

OGGETTO: presenza amianto struttura ospedaliera di Castiglion Fiorentino.

Il 22 agosto 1996 i sottoscritti Ing. Magi e Ing. Bocciardi hanno effettuato un sopralluogo presso l'ospedale in oggetto per rilevare l'esistenza di una situazione di "rischio" derivata dalla presunta presenza, nella struttura, di amianto.

- Da tale sopralluogo è stato possibile verificare che:
- La copertura è di tipo tradizionale in tegole e non presenta alcun tipo di coibentazione.
 - Le tubazioni della rete dell'impianto termico sono coibentate con lana di roccia e cartone.
 - I controsoffitti, ove realizzati, sono isolati con uno strato di lana di roccia.
 - All'esterno dell'Ospedale, sulla copertura di 3 piccoli corpi esterni (volumi tecnici di locali ad uso deposito bombole, centrale depurazione, ecc) è stato possibile rilevare la presenza di alcune lastre in ETERNIT (totale circa mq 30). Tali coperture non rappresentano comunque rischio di inquinamento in quanto non danno luogo a "spolvero" trovandosi in una situazione statica inerte.

IL RESPONSABILE
U.O. NUOVE OPERE
(ING. MARCO MAGI)

IL RESPONSABILE
DELL'U.O. MANUTENZIONE IMMOBILI
E TECNOLOGIE SANITARIE
(Dott. Ing. Paolo BOCCIARDI)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)



installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

BENTORNATI PICCOLI AMICI

Giovedì 29, alle ore 20 sono arrivati all'aeroporto di Ciampino i piccoli amici russi. Quest'anno il numero è superiore a quello dello scorso anno (28 contro 20) grazie all'aumentato numero di famiglie che con alto senso di umanità e solidarietà hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza ed al mantenimento per un mese.

L'ospitalità ai bambini di Cernobyl non è solo un gesto di bontà ma un modo di contribuire a scongiurare le conseguenze negative sul loro organismo delle radiazioni atomiche.

E' stato scientificamente provato che un mese di soggiorno in ambiente sano contribuisce notevolmente a migliorare le condizioni sanitarie dei bambini tra i 7 e 13 anni.

Ecco perché alcune persone si sono date da fare per costituire un Comitato Comunale che annualmente possa portare a Cortona un numero sempre più folto di bambini della Bielorussia. Ma non basta il solo entusiasmo di queste persone e delle famiglie solidali che li ospitano. Occorre il contributo di tutti poiché per ogni bambino occorre sostenere la spesa di L. 400.000 per viaggio aereo ed assicurazione.

L'Amministrazione Comunale, come lo scorso anno ha fatto la sua parte mettendo a disposizione la struttura amministrativa dell'Ufficio Assistenza ed erogando un contributo di L. 8.000.000 ma esistono altre spese per organizzare momenti perché i bambini possano anche divertirsi, altre spese per visite mediche, analisi ecc. occorre che tutta la comunità cortonese partecipi a questa gara di solidarietà umana. Possono bastare poche lire se tutti si dimostreranno solidali. I contributi possono essere versati sul c/c n. 5381 presso la Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia di Cortona intestato: "Progetto Cernobyl Cortona".

Franco Marcello

COMUNICATO STAMPA A.I.D.O.

L'associazione di volontariato italiana donatori di organi in collaborazione con l'associazione nazionale Emodializzati (A.N.E.D.) e l'associazione cardio trapiantati italiani (A.C.T.I.) rivolge un pressante appello a tutti i cittadini affinché appongano la loro firma presso la segreteria del comune di Cortona ore 9-13 giorni feriali per sostenere una proposta di legge: "Disciplina dell'obiezione al prelievo d'organi a scopo di trapianto terapeutico. Norma a tutela delle dichiarazioni di volontà del cittadino in materia". Tutto ciò a modifica dell'art. 6 della legge del 2 dicembre 1975 n. 644, le associazioni propongono la seguente dizione:

Articolo unico

1) Il prelievo da cadavere non sottoposto a riscontro diagnostico o ad operazioni autoptiche ordinate dall'autorità giudiziaria è consentito a scopo di trapianto terapeutico quando il soggetto, in vita, non abbia fatto

esplicita obiezione.

2) L'obiezione può essere validamente manifestata mediante dichiarazione scritta, sottoscritta e datata; mediante indicazione su un documento; mediante indicazione in un registro nazionale eventualmente previsto a questo scopo. Per i minori e gli interdetti l'obiezione è espressa da coloro che abbiano la rappresentanza legale.

3) I documenti utilizzabili allo scopo e le modalità dell'indicazione dell'obiezione su questi, l'istituzione, il funzionamento, la gestione del registro nazionale sono stabiliti con decreto del Ministro della Sanità, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

4) La direzione sanitaria dell'ente o istituto, prima che si proceda al prelievo, è tenuta a verificare la mancanza di obiezione, espressa in vita dal soggetto, tra l'eventuale documentazione e gli effetti personali che il defunto portava con sé, qualora esistenti e disponibili, nonché, qualora istituito e accessibile, sul registro di cui al comma precedente.

5) I familiari presenti presso la struttura sanitaria, nella persona del coniuge non separato o, in mancanza, dei figli maggiorenni o, in mancanza, dei geni-

tori, devono essere informati della necessità, natura e circostanze del prelievo di organi, e in assenza di "donor card", tessera del donatore o dichiarazione simile, devono essere informati della possibilità di presentare, entro i termini previsti dell'art. 2 della Legge n. 578 del 29 dicembre 1993 e dell'art. 4 del D.M. n. 582 del 22 agosto 1994, la prova documentale dell'eventuale obiezione espressa in vita dal congiunto deceduto.

Catena di Solidarietà

La Misericordia di Castiglion del Lago ha inviato alla nostra Misericordia un appello a favore di una bambina portoghese di 7 anni gravemente ammalata e purtroppo condannata. La bambina desidera ricevere cartoline di ogni genere.

Per i nostri lettori che volessero inviare almeno una cartolina alla suddetta bambina, pubblichiamo l'indirizzo:

Sonia Cristina Malagalahes Samane, Rue Santa Lucia 763 - 1/A, 4220 Porto (Portugal)

Comunicato stampa del PPI L'OPPOSIZIONE DOVE È?

Il Partito Popolare Italiano di Cortona ritiene doveroso informare la cittadinanza sulla propria seria e responsabile attività politica seguita nei confronti degli elettori, di tutti i cittadini, delle istituzioni.

La nostra partecipazione attiva alle sedute consiliari è visibilmente riscontrabile e verificabile, siamo sempre

interventuti con responsabilità, capacità e spirito costruttivo, dimostrando attraverso il voto la nostra autonoma posizione che si è diversificata senza guardare la colorazione politica, ma l'esclusivo interesse della gente.

Abbiamo votato posizioni della maggioranza quando vi potevano essere condizioni

condivisibili, abbiamo votato contro quando abbiamo colto deficienze e mancanze, ci siamo astenuti quando abbiamo inteso dare un nostro contributo costruttivo, magari aggiungendo suggerimenti e consigli sulle varie proposte che l'amministrazione ha portato in consiglio.

Ribadiamo a tutti i cittadini la nostra costante attiva presenza, la conoscenza della conoscenza delle varie problematiche, l'attenzione nella valutazione, l'indipendenza più totale delle nostre scelte, la piena valorizzazione della nostra radice cattolica. Siamo spiacenti che, spesso le forze cosiddette di opposizione, sempre molto disponibili a travisare i nostri interventi, a male interpretare le nostre posizioni, non assicurino nemmeno la loro partecipazione alla intera attività consiliare. E' verificabile la loro metodica assenza (con l'eccezione di qualche consigliere), la mancanza di interventi su problematiche importanti e qualificanti. Denunciamo, correttamente tutto ciò ai cittadini di Cortona, affinché ne facciano utile conoscenza.

I.Landi

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE - CONCORDATO FISCALE 1994 - I contribuenti che intendono avvalersi della definizione devono presentare l'apposita istanza entro oggi anche su supporto magnetico all'ufficio delle imposte dirette competente.

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE - IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese prece-

dente.

VENERDÌ 20 SETTEMBRE - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

VENERDÌ 20 SETTEMBRE - INPS - CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento, mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto, del contributo di recente introduzione gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

SERVIZIO DI EMERGENZA MEDICA

Per effettuare il servizio di emergenza, noto ormai come "118" alla stragrande maggioranza dei cittadini che ne hanno apprezzato la funzionalità specie chi ne ha avuto bisogno, la Confraternita della Misericordia di Cortona, ha dovuto prendere in affitto appositi locali in attesa che presso il presidio ospedaliero di Cortona venissero approntati i locali necessari come è stato fatto presso gli ospedali di Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana.

Alle spese di locazione vanno aggiunte le spese di energia elettrica, riscaldamento, pulizia, lavaggio biancheria, utenza telefonica, cellulare sull'automezzo ed altro con un onere annuo di quasi 15 milioni. Dalla convenzione con l'USL 8 per i servizi che vengono effettuati non si ricavano le spese suddette atteso che il rimborso USL riguarda il compenso per i medici ed un compenso di L. 25.000 per viaggio sino a 25 Km e L. 500 a Km per i chilometri superiori ai 25.

Il servizio può essere effettuato grazie alla gratuità della collaborazione degli infermieri, soccorritori e barellieri e tenuto conto delle spese per carburanti manutenzioni, assicu-

razioni ecc. l'opera della Misericordia ha un valore altamente sociale che, forse, non tutti sanno valutare.

Il Magistrato ha sempre sperato e continua sempre a sperare nei contributi di Enti e semplici cittadini e la sua speranza ogni tanto viene premiata. Infatti è pervenuto in questi giorni un contributo di L. 2.000.000 da parte della Cassa di Risparmio di Firenze alla quale era stata diretta una apposita richiesta come ad altri Istituti di Credito. Ancora una volta la Cassa di Risparmio di Firenze ha voluto confermare il suo sostegno alla Misericordia di Cortona come generalmente fa con tutte le Associazioni di Volontariato collegate in particolare modo alla sanità.

Ancora una volta occorre riconoscere che, malgrado la sua trasformazione in Ente, la Cassa di Risparmio di Firenze non ha modificato il suo modo di Essere presente nel settore proprio istituzionale, nella cultura, nel dialogo con il territorio in cui opera, nel fiancheggiare e sostenere l'attività delle associazioni che agiscono a tutela dei malati.

F. Marcello

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"Colpevolizzare" e Francesco

La terminologia "colpa", "incolpare", "colpevole", "colpevolezza" per molto tempo non ha avuto bisogno di ritocchi, ma da poco di al modo attuale, spesso ossessivo, di esaltare e difendere la libertà individuale. Quando infatti diciamo che qualcuno ci "colpevolizza" esprimiamo il disagio di essere indotti da altri a provare un senso di colpa per il nostro operato, che solo la nostra coscienza è per noi autorizzata a dettare.

Facendo, a questo proposito, ricorso a Francesco di Assisi constatiamo che, pur portando gli altri a riconoscersi in errore e in peccato, si comporta in modo tale da non "colpevolizzare" nessuno. Il testo che ora riportiamo è eloquente: "Operava fiducioso e sicuro, rifuggendo da adulazioni e lusinghe. Non era solito blandire i vizi, ma sferzarli con fermezza, non cercava scuse per la vita dei peccatori, ma li percuoteva con aspri rimproveri, dal momento che aveva piegato prima di tutto se stesso a fare ciò che inculcava agli altri. Non temendo quindi di essere trovato incoerente, predicava la verità con franchezza, tanto che anche uomini dottissimi e celebri accoglievano ammirati le sue ispirate parole." (FF. 382)

Ma perché i suoi "aspri rimproveri" anziché provocare sdegno e disagio erano "accolti con ammirazione"? Il biografo adduce come motivo il fatto che ciò che richiedeva agli altri era da lui prima perfettamente praticato. Ma c'è senz'altro una ragione più profonda e più valida che ritroviamo in una delle sue "Ammonizioni".

In essa si distingue tra "peccato", dicendo che non c'è cosa che più di esso debba dispiacere al servo di Dio, e "persona" che commette peccato, contro la quale non è lecito indignarsi a meno che l'indignazione non sia un indiscutibile atto di amore fraterno. Francesco va tanto oltre nel rigettare lo zelo amaro contro chi pecca da dire che, chi lo fa, si carica dello stesso peccato che intende riprendere negli altri. Ed ecco il relativo testo: "Al servo di Dio nessuna cosa deve dispiacere eccetto il peccato. E in qualunque modo la persona peccchi, il servo di Dio che si

lasciasse prendere dall'ira o dallo sdegno per questo, a meno che non lo faccia per carità, accumula per sé - dome un tesoro - la colpa degli altri" (FF. 160).

La messa in atto di quello che con parole così forte egli raccomanda ai suoi frati è altrettanto significativa: di fronte ad una persona che non vuol perdonare, non si mette far prediche, non minaccia castighi, ma vedendo che quello persisteva nel suo odio, ebbe pietà dell'anima sua e gli rispose: "Fratello, per amore di Dio perdona al tuo padrone! Libera la tua anima, e forse i tuoi beni perderai anche l'anima tua". Ma l'altro insistette: "Non potrò perdonargli sinceramente finché non mi abbia restituito il mio". Allora Francesco gli disse: "Ecco ti dono questo mantello e ti prego di perdonare al tuo padrone per amore del Signore Dio". Subito il cuore dell'uomo fu raddolcito e, indotto dal beneficio, smise di ingiuriare il padrone". (FF. 1718)

E questo non è un caso sporadico, questa è la sua regola di condotta tradotta in queste parole rivolte ad un confratello: "Io stesso riconoscerò se ami il Signore e me suo servo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto più poteva peccare, che dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne ritorni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuol essere perdonato. E se comparisse davanti ai tuoi occhi mille volte, amalo più di me per questo, affinché tu lo possa conquistare al Signore ed abbi sempre misericordia per tali frati." (FF. 235)

Non sfugga quell'inciso "affinché tu lo possa conquistare al Signore" che ci dice come Francesco avesse capito che non "colpevolizzare" l'errante, ma amarlo di un amore che non si lascia sconfiggere per le ripetute mancanze di lui, è il miglior modo per ricondurlo a salvezza.

Dal lontano Duecento nel quale Francesco è vissuto ci viene questa preziosa lezione di comportamento sia psicologico sia morale che il termine "colpevolizzare" oggi ci pone.

Cellario

"LE FILE SI ASSOTTIGLIANO"

di don Dante Sandrelli*



nostre relazioni. In questo modo ho potuto apprezzare e valorare questo don Napoleone svolgeva in quelle terre di Missione. Oltre l'attenzione specifica della sua Parrocchia, che alternava anche con certe responsabilità nella Curia Diocesana, aveva fondato e dirigeva una Scuola Parrocchiale a carattere privato. Ricordo che manifestava essere fortemente convinto che il futuro umano e cristiano di quelle popolazioni, era possibile solamente se, fin da piccoli, i cittadini potessero ricevere una formazione integrale. In questo modo don Napoleone, si trasformava nel Pastore, nel Maestro e nel Fondatore delle nuove generazioni. Anche adesso la sua scuola sente l'impronta che lui seppe imprimerle, fin dai primi tempi, e quando parlava dei suoi alunni, gli luccicavano gli occhi e si emozionava molto. Ho saputo che quelle popolazioni, sono rimaste molto grate per quanto lui ha lasciato in questo campo.

Ma don Napoleone fu anche un grande organizzatore nel campo preciso della Pastorale Ecclesiale. Abbiamo molte volte parlato dell'importanza che ha, per queste terre Latino Americane, la presenza di un laicato che, è riuscito ad assumere importanti ruoli, dentro della marcia delle stesse Comunità Cristiane. Tanto da Catechesi, come gli atti Liturgici e le espressioni Caritative, trovano nel laicato organizzato, il loro normale ambito e la loro crescita. Don Napoleone mi parlava dei grandi benefici che trovava nei suoi laici, che rendevano possibile la messa in atto delle sue visioni pastorali, in perfetta sintonia con le esigenze post Conciliari e delle Conferenze Latino Americane di Medellin, di Puebla e di Santo Domingo. Tutte le volte che parlavamo di queste realtà, vedevamo, con profonda soddisfazione, che quello

che il Santo Padre Giovanni Paolo II, ha chiamato più volte il "Continente della Speranza", acquistava solidità e permetteva la penetrazione, a grandi raggi, del Messaggio Evangelico.

Altro campo, nel quale lo scambio di esperienze, trovava elementi somiglianti, era senza dubbio, lo stato di povertà delle nostre popolazioni e i loro numerosi valori umani e cristiani, che, con pena, dobbiamo riconoscere come quasi spariti fra i Popoli economicamente evoluti. La generosità nell'accettare la "vita", come vero dono di Dio; l'amore e il dialogo con la natura, con le sue immense foreste e con i suoi alberi secolari fonti di sicuro alimento stagionale; la ricerca di elementi della stessa natura per conservare o recuperare la salute; il generale senso dell'intercambio di beni; una solidarietà sentita e vissuta profondamente; la ricerca costante, guidata dalla Fede nei valori trascendenti, di un permanente contatto con la Divinità, ecc... erano alcuni dei punti concordanti fra i nostri campi di Missione. Da qui scaturisce la necessità di una CARITAS efficace e in permanente contatto con queste popolazioni povere.

Se tutti noi sentiamo profondamente, la scomparsa terrena di don Napoleone, quelle popolazioni che riceveranno la immensa carica delle sue preoccupazioni Pastorali, proveranno in questo momento, sentimenti di dolore molto più profondi. Ma sarà proprio da quelle Comunità Cristiane, che lui accompagnò, durante tanti anni, che riceverà il pio e grato ricordo di suffragio, che accelererà l'incontro definito con il Padre, nella Pace dei Giusti.

Riposa in pace, caro don Napoleone.

Tuo fratello di Missione
D. Dante, Vescovo*

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

GESTIRE IL VERDE

TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI,
CIVILI E RICREATIVE,
PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRIVATO E PUBBLICO

FALTONI CLAUDIO

LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

OSPEDALE DI CORTONA: DIARIO DI UN MALATO

di Mario Mannucci

Vivo a Roma, ma sono di queste parti. Precisamente di Teverina, quattro case sulla Umbro Cortonese in direzione Portole - Città di Castello. Ho respirato l'aria di Cortona già da ragazzo e sono poi tornato una infinità di volte. Mi piace l'odore delle pietre e delle strade, i piccioni al mattino e i contadini del sabato in Piazza del Duomo, il profumo della cacciatore delle trattorie, il caffè della Posta e il lavandino di ferro nel piccolo albergo della piccola piazza (ma forse questi ultimi, ormai, non ci sono più). Io sono profondamente legato a questa città e tenderei, anche per questo, a tesserne solo le lodi. Ma, forse, ci sono alcune cose che si possono migliorare. Per ora mi limiterò a riferire su una vicenda personale: "una settimana di passione" presso l'Ospedale di Cortona.

Il primo impatto

Venerdì 16 agosto, tardo pomeriggio. Mi portano di corsa i miei, in macchina, all'ospedale, per improvise difficoltà respiratorie associate ad un forte dolore al petto. Il timore dell'infarto incombe, anche se nessuno pronuncia questa parola. Al Pronto Soccorso trovo tempestività ed efficienza. Mi sono rimaste impresse in particolare, due persone: un infermiere col pizzetto e la faccia sbarazzina, Marco Capannini (mi ha scarrettato su e giù per tutti i posti chiave, tenendomi costantemente sotto controllo in maniera garbata e premurosa). E un medico chirurgo, Gianni Mura, dal cranio alla Kajak: mi ha posto domande serrate ma calzanti che andavano subito al nocciolo, non un secondo è andato perduto in questo emozionante interrogatorio ad un (presunto) candidato alla morte. L'ultimo ricordo è quello delle lastre: pantaloni abbassati, il freddo del metallo sul petto e sullo stomaco, il dolore lancinante, il respiro sempre più corto, l'ossigeno.

La prima notte

La cosa peggiore, in Ospedale, specie i primi giorni è la terribile sensazione del tempo che non passa. E' ormai notte, sono in cardiologia, nella stanza ci sono due malati non gravi, il dolore è sempre uguale. Intanto, però, arrivano le prime risposte rassicuranti: sembra che il cuore stia bene. Mi dà questo annuncio il dott. Mario Aimi, un medico già conosciuto e apprezzato. E' quello che si dice un bravo dottore, ha un atteggiamento sereno e rassicurante. Ispira fiducia. Riesco a dormire, sì e no, un'ora. Per il dolore ma anche per i continui via via delle infermiere. Per i lamenti del mio vicino di letto, ma anche per il continuo vociare nella stanza e nei corridoi. Mi domando se non esista una fascia di "silenzio" in Ospedale. Ed a visitatori e infermiere che parlano a voce troppo alta, di notte, nei corridoi, dovrebbero essere "comminate severe pene".

La sindrome da padella

Primo giorno di degenza. Il dolore è un po' diminuito, comincio a guardarmi intorno. Alle 6.00 del mattino c'è già piena bagarre: prelievi, andirivieni di pappagalli e padelle, in lontananza (ma non tanto) rumore di tavoli e di sedie spostati, vociare indistinto. Le infermiere, oggi sembrano allegre malgrado il mio vicino (è di Castiglion Fiorentino) le metta a dura prova prima con un malore (vero o presunto?) condito di imprecazioni, poi con scampanellate a ripetizione, lamentazioni perché non va di corpo. Io mi trovo immobilizzato, con la flebo al braccio e tre "terminali" attaccati al petto che controllano il mio cuore. Il pensiero della mia immobilità mi atterrisce: come potrò accedere al bagno? Non deve proprio esistere una area di minima riservatezza per il malato in Ospedale? Capisco i problemi di sicurezza, la responsabilità del personale. Ma è proprio sicuro che certi malati non possono essere accompagnati al bagno. La padella è il simbolo di questo momentaneo abbruttimento.

Le infermiere

Mi sembra che incomba il pericolo della routine su molte di loro, specie in certe "senatrici". Il malato non è un numero, una pratica, un oggetto. Eppure in certe occasioni viene trattato così. E poi certe approssimazioni (temperatura non presa, risposte inesatte, scarsi controlli) danno una brutta impressione. Ancora: campanelli (e telefoni) che squillano a vuoto, malati di serie A e B, risposte arroganti, qualcuna sembra la padrona dell'Ospedale. Non ce l'ho con le infermiere, chiaramente ce ne sono molte in gamba, gentili, efficienti. E qualcuna eccezionale. Forse ci sono problemi in Ospedale e ad agosto incombono le ferie. Ma questa funzione è chiave e non dovrebbe mai venir meno la spinta diciamo così "etica" nello svolgimento del lavoro quotidiano. Personalmente ho avuto un buon trattamento. Ma che dire, per esempio, di certe improvise e "acceccanti" accensioni di neon nella stanza o di cartelle volutamente sbattute sui piedi del malato che dorme, giusto per svegliarlo senza fatica? Al malato in via di guarigione può anche star bene la biondona un po' sulle sue o la rozza "matrona" che ti strapazza. Ma il malato, nella maggior parte dei casi, è una persona che soffre. Ha bisogno di riposo, di dolcezza piuttosto che di indifferenza o addirittura rimbrotti. A lui importa una cosa sola: essere assistito con garbo ed efficienza. E, possibilmente, col sorriso sulle labbra.

La visita dei medici

Li aspetti con ansia. I dottori arrivano quasi sempre a frotte, sorridenti e cialtrieri. Il malato li scruta, è ansioso di parlare della propria malattia, vorrebbe sapere tutto. Spesso, invece, i dottori parlano prima tra loro, il linguaggio è anche scientifico, si consultano schede, fogli, lastre, tracciati, qualche medico butta lì ipotesi interessanti... Ma il malato, a volte non capisce e si porta dietro le sue angosce. Oggi c'è anche il primario. E' elegante, autorevole, "maestoso". Vedo in lui la scienza ma anche un po' di accademia e di distacco. Invece il prof. Maurizio Mollaioli (appunto, il primario) si rivela una persona gentile e un medico competente e scrupoloso. Mi sorprende la semplicità con la quale colloquia con i malati, con tutti, anche con quelli più umili. Ed anche la disponibilità, a dispetto proprio di quell'apparente freddezza. La diagnosi, nel mio caso, viene subito centrata: una enorme "bolla" d'aria è penetrata nel mio diaframma provocando il forte dolore al petto.

Buon appetito

Niente da mangiare, per me, ovviamente, i primi giorni, ma intravedo qua e là pallide minestrine, purè, fettine un po' tristi, mele cotte. Ci vorrebbero, negli Ospedali, dei cuochi "innovativi". Potrebbero per esempio, limitare la minestrina, preparare qualche volta pesce, pasta e riso non scotti. E indagare a fondo se il pomodoro (anche a crudo) è pericoloso (non l'ho mai visto). Ma per tutto questo ci vuole (penso) qualcuno che autorizzi. Sarà possibile, un giorno, evitare "minestra selvaggia"?

Angeli della notte

Stanotte il mio vicino di letto è irrequieto: ha una serie di problemi, ma il più serio è quello delle funzioni intestinali. E' da qualche giorno che non va e ciò lo rende ansioso. Occorre precisare che gli manca una gamba, per cui i suoi movimenti sono, tra l'altro, limitati. Le infermiere (sono di turno stasera due ragazze giovani e graziose) gli danno una "pasticchina". Nelle prime ore tutto fila liscio: riesco addirittura a riposare.

Lo scompiglio scoppia a notte fonda. La pasticchina produce il suo effetto e il mio vicino di letto comincia ad avvertire stimoli sempre più pressanti. Vi risparmio i particolari. Ma voglio tessere una lode smisurata per le due infermiere (per la precisione, sono Simona Banchelli e Simonetta Vinerba) che nel momento del ... bisogno lo hanno assistito. Con grande spontaneità, naturalezza; direi addirittura con candore sono passate attraverso una serie di vicende innominabili. Qualcuno dirà che hanno fatto solo il loro lavoro. Forse è

così. Forse il rapporto con i residui liquidi e solidi di uomini e donne è parte dei doveri professionali di una infermiera. Ma è il "come" che mi ha colpito: dolce senza smancerie, felpato, premuroso. Neanche a dire che il malato, incutesse particolare simpatia (tutt'altro). Neanche a dire che la molla fosse la gloria o la speranza di un qualsiasi riconoscimento. Ho parlato di questo articolo solo l'ultimo giorno di degenza e nessuno sapeva in Ospedale della mia attività di pubblicista. No, hanno fatto tutto mosse da un unico desiderio: far bene il loro lavoro, fare in modo che il ricoverato dopo essersi liberato, dormisse sereno. Credo che anche lui sia rimasto colpito tanto che alla fine, un po' commosso, le ha ringraziate. E' un episodio che non dimenticherò. E quando verrà la mia ora mi auguro di avere al mio fianco due autentici "angeli della notte" come Simona e Simonetta.

Infarto in diretta

L'hanno portato il pomeriggio. Un uomo di mezza età, col viso rosso di quelli che hanno la pressione alta, l'atteggiamento dimesso e un'aria un po' smarrita. L'hanno aiutato a spogliarsi, gli hanno attaccato i terminali. Sono passati pochi secondi e all'improvviso davanti ai miei occhi è iniziato in diretta uno spettacolo sconvolgente.

La macchina collegata al petto dell'uomo non ha fatto a tempo a dare tre squilli di allarme che la creatura dimessa e un po' triste presente in quella stanza si è all'improvviso trasformata: è diventata una belva, un animale ferito. Il viso e il collo si sono gonfiati, la schiena si è inarcata, dal naso e dalla bocca è uscito un getto gassoso simile allo spruzzo di un cetaceo mentre le mani annaspavano nel vuoto. Sembrava che dentro quel corpo si fosse scatenata una forza bieca, incontenibile. O fosse avvenuta una deflagrazione e tutte le energie premessero verso l'esterno. Dopo qualche secondo l'uomo non respirava già più. Quando l'infermiera si è accorta, come tutti noi nella stanza, della gravità della situazione, nell'allontanare la moglie del malato che ha gridato in lacrime: "Salvatemelo!", ha lanciato un urlo acutissimo nel corridoio chiamando una collega. Contemporaneamente, in modo energico e scomposto, ha iniziato un forsennato massaggio premendo sul torace dell'uomo. Sono arrivate altre infermiere. E' arrivato il medico di guardia. Ed è iniziata, sotto i miei occhi, una disperata impresa: quella di riportare in vita un uomo apparentemente già morto.

Prima una scossa violenta (il fibrillatore elettrico) poi il massag-

gio, scandito dalla voce del dottore:

- Uno, due, tre, quattro, cinque (i battiti del cuore, credo) - Ossigeno (il respiro)

- Uno, due, tre, quattro cinque (i battiti) - Ossigeno (il respiro) e così via, per almeno 15/20 minuti. Qualche inevitabile sfasatura (l'emozione di qualche infermiera, il fibrillatore che non funzionava immediatamente, una medicina che non si trova) non hanno reso meno straordinario il miracolo: il malato è stato letteralmente strappato alla morte. Le voci del medico che aveva diretto con grande calma e professionalità tutte le operazioni (per la precisazione il dott. Francesco Falli) e quella dell'infermiera che aveva somministrato l'ossigeno (Anna Bruni) confermano che l'opera di rianimazione (almeno la prima parte) era andata a buon fine. La morte era passata in quella stanza e si era fermata un attimo su quell'uomo. Ma era stata scacciata. Mi è venuto spontaneo un applauso sommesso. Dopo le prime notizie (contraddittorie) sul successivo stato di salute dell'uomo non ho più chiesto niente. Meglio restare con la sensazione di questa vittoria. Anche questo episodio non sarà facile da dimenticare.

Congedo

Sono stato dimesso dopo 6 giorni di degenza. In Ospedale ero stato sempre "dall'altra parte", adesso so che cosa significa essere ricoverati. Che altro ricordare? L'esercito di volontari, il "giovane" prete don Giovanni, buono e simpatico a dispetto di una fisionomia da esorcista, mancano delle cose essenziali tipo armadietti nella stanza dei cardiopatici o un carrello per mangiare. Le poltrone sono un oggetto di desiderio, e vengono contese. Tazze, posate, tovaglioli non esistono in Ospedale. Ma, complessivamente, la struttura ha ben funzionato, ho visto tante risorse, energie, potenzialità all'interno di questo complesso, il cui futuro sembra ancora non definito: il dott. Dino Rulli, responsabile di zona, mi ha fornito una bella (e recente) pubblicazione, con tante proiezioni e prospettive: speriamo non restino "sulla carta".

Il dott. Aimi ha accennato alla sensazione di precarietà che si avverte da tempo e ad un po' di preoccupazione. Tutti sperano nella salvaguardia del patrimonio umano e professionale di questo Ospedale e si auspicano al massimo, una riorganizzazione, una ristrutturazione.

Qualcuno (per esempio il simpatico vigile/volontario) dice che si potrebbe "riciclare" vantaggiosamente l'ospedale a beneficio degli anziani. L'ospedale fa parte della storia e delle tradizioni di Cortona togliere a questa città il suo "cuore sanitario" le inferirebbe una ferita profonda. Noi tutti amanti di Cortona, speriamo che ciò non avvenga.

VIII TORNEO DI CALCETTO "S. CRISTINA"

Secondo il detto: "Non c'è sette senza otto", anche quest'anno si è svolto, con successo, il tradizionale Torneo di Calcetto organizzato, durante tutto il mese di luglio, dal "Centro Verde S. Cristina" di Terontola.

Si sono disputati: il Torneo Maschile (15 squadre), il Torneo Femminile (5 squadre) ed il Torneo Giovanissimi (4 squadre) con i seguenti risultati:

Torneo Maschile:

1° squadra classificata: Il Tucano; (trofeo offerto da Lombricoltura cortonese)

2° squadra classificata: Menchetti, Tamburini, Caprini; (trofeo di Caprai autotrasporti, Alemas Scipioni Fosco, Milanplast)

3° squadra classificata: S.T.ronz Brothers; (trofeo di Valtrans, Autotrasporti Magi).

Miglior portiere: Giovanni Pepe, (trofeo di Girolamo Masserelli), capo cannoniere: Marcello Pipparelli, (trofeo Centro Verde S. Cristina).

Trofeo Disciplina alla squadra Mogo-Mogo offerto da "Mezzetti Giuliano, Servizi ecologici"; 2° trofeo disciplina alla squadra C.A.M. per lo Sport.

Torneo Femminile:

1° squadra classificata: Otis moda, Pietraia, (trofeo "Over Minicar")

2° squadra classificata: radio Effe, Foiano, (trofeo: "Autotrasporti, Lorenzini Fabio)

3° squadra classificata: Minica Terontola; (trofeo: Millotti, Sacco Consorzio, Agrario)

4° classificata: Termoidraulica Perrina; (trofeo: Saccone Giovanni, Intonaci)

5° squadra classificata: Punto Mobili Terontola; (trofeo: Finitar Agenzia

Assicurativa)

Capo cannoniere: Adriana Roggi; (trofeo: Cedam, Impianti Elettrici); miglior portiere: Benedetta Mencagli; (trofeo: Metaldue, Coppe e Trofei).

Torneo Giovanissimi:

1° squadra classificata: Fish-Sport; (trofeo B. e C. Bertoncetto e Cecchin)

2° squadra classificata: G.S. Terontola; (trofeo: Lavanderia-Nuvola di Natalina Pascucci)

3° squadra classificata: Forconi-Ferramenta; (trofeo Euroauto-Faralli)

4° squadra classificata: Banca Popolare di Cortona; (trofeo Distributore Api-Lorenzoni Angelo).

Miglior portiere: Francesco Fattorini; (trofeo: Cassa di Risparmio di Firenze); capo cannoniere: Enrico Grilli; (trofeo Ciuni Pierluigi-Autotrasporti). Super Coppa-Impegno: Marco Pantini.

Riconoscimenti speciali ai due arbitri (veramente imparziali) Massimo e Giancarlo Calzoni ed all'infaticabile Mauro Roccati, che è, da anni, il coordinatore del settore sportivo del Centro. Applausi a tutti coloro che hanno prestato la loro opera per vivacizzare le serate dei Terontolesi, non solo di coloro che amano le accalorate sfide "all'ultimo goal" ma anche dei bambini piccoli, degli anziani e di tutti coloro che vogliono trascorrere qualche ora in compagnia, ai quali il "Centro Verde S. Cristina" offre ampi spazi sia per muoversi che per distendersi, oltre ad un fornito bar, gestito dai solerti giovani della parrocchia.

Cesarina Perugini

A.S. FRATTA S. CATERINA

La seconda cat. con l'obiettivo della salvezza, ma se tutto funziona, la squadra può arrivare lontano

Tempo di preparazione per le squadre di calcio, tempo di progetti, e di prime verifiche. Mantenendosi in IIa cat. la squadra di Fratta S. Caterina ha ottenuto già anno scorso un obiettivo importante per quest'anno, quello di disputare un buon campionato, certo con alcune correzioni onde evitare di trovarsi come lo scorso campionato invischiata nella lotta per non retrocedere. Infatti dopo un inizio prometten-

manenza in IIa cat. Quest'anno così riparte con Lodovichi alla guida ma con molte novità nella rosa dei giocatori e con un nome davvero eccezionale.

Ci sono state due cessioni; Graziani (dif.) al Cesa, e Tacconi (att.) in Ia cat. alla Montallese. Molti gli arrivi: preso il portiere Briganti dal Cortona/Camucia, inoltre anche la punta Lodovichi Roberto e il centro-campista Lodovichi Michele, confer-

amichevoli, e la coppa Toscana il 1° sett. contro il Montecchio e l'8 contro il Rigutino.

Il tasso tecnico della squadra è decisamente aumentato come l'età media è decisamente diminuita, ma con il deciso obiettivo di puntare innanzitutto alla serietà e all'impegno di tutti. Del resto il livello del campionato in questi anni è decisamente salito ma se tutto funzionerà l'obiettivo della salvezza sarà raggiunto ben presto



te (quarti a metà campionato) la squadra aveva avuto una crisi che solo la grinta e l'umiltà dei suoi giocatori non hanno consentito che sfociasse con la retrocessione. Sostituito l'allenatore dimissionario Lodovichi ha preso in mano la squadra e pur con qualche difficoltà l'ha guidata alla per-

mato il prestito sempre dal Cortona/Camucia di Vannucci. In arrivo, prestito, Pierini Maurizio, (dif.) dalla Castiglione ed anche Gostinelli dal Marciano. Preso anche Tavarnesi Simone, svincolato, dal Lucignano, ed infine un nome che può fare la differenza in tutta la stagione e far fare alla squadra un grosso salto di qualità. Arriverà anche Rachini Francesco in prestito dal Dante di Arezzo anche se deve recuperare un grave infortunio. Con il suo apporto tutto è davvero possibile. Una rosa vasta, circa 23 giocatori e ben equilibrata, una preparazione ben programmata che dovrebbe portare la squadra già in forma alla Ia di campionato, il 22 settembre. Intanto

lasciando poi al campo di far intravedere gli altri traguardi raggiungibili. Rosa dei giocatori: Portieri: Briganti e Falomi. Dif.: Cherubini, Cappioli, Pierini, Gostinelli, Marchesini, Ceconati, Citti. Centrocampisti: Capogna, Benigni, Nocentini, Lodovichi M., Rachini, Vannucci, Celli, Giorgetti, Bardi. Attaccanti: Chivoloni, Mancioppi, Lodovichi R., Tavarnesi, Angori. All. Lodovichi. Presidente: Gabrielli Ginfranco, Dir. sportivo Mancioppi Mauro, acc. ufficiali, Milani Mario e Magi Franco, segretario Briganti Giovanni.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: La squadra 1995/96.

NICOLA CARINI AD ALTI LIVELLI

La Tennis Academy, con la sua sede nel Tennis Club Camucia, sta promuovendo una buona immagine del tennis a vari livelli sia di organizzazione che di preparazione ai vari tornei. Il lavoro svolto dal maestro Antonio Pulerà sta dando i suoi frutti; infatti sotto la sua guida il giocatore Nicola Carini sta raggiungendo buoni risultati. Si è qualificato al Master C3/C4/NC a livello nazionale che si svolgerà in Umbria. Il torneo si giocherà dal 12 al 15 settembre e vedrà scontrarsi i migliori 16 a livello nazionale. Nicola è giunto alla fase finale dopo aver raggiunto le semifinali del torneo di Giano dell'Umbria, semifinali di Orvieto e di Collazzone; infine poi ha raggiunto la finale del torneo di Poppi, un nome importante, perdendo in finale con Casale del t/c Torino. Un dop-

più 6/4 che non rende l'idea del bel gioco espresso da entrambi i giocatori. Il maestro Antonio Pulerà può vantare tra i suoi allievi anche Bartoli una buona giocatrice che si è qualificata per i campionati italiani. Si allena in modo stabile con il Maestro Pulerà e i risultati stanno giungendo anche per lei. C'è poi un altro giovane giocatore a livello under 16, Della Giovanpaola, di Chiusi, che sotto la guida di Antonio Pulerà e Fabio Angori ha raggiunto ottimi livelli e si è qualificato per l'under 16 nazionale. Altri progetti sono in allestimento per favorire il tennis ad alti livelli. L'attività del tennis club Camucia inoltre sta proseguendo dopo l'organizzazione del fortunato torneo da 10.000 usd in giugno. Grazie anche agli sponsors, la Banca Popolare di Cortona e la I.Car. il torneo ha dato una buona

immagine dell'organizzazione del tennis locale fornendo prova di capacità organizzative e di idonee strutture. A luglio è poi cominciata la Tennis Academy Official con il proposito di preparare giocatori e portarli verso il professionismo: a disposizione un preparatore atletico, alloggio in residence, trasporto il tutto per gestire tornei a livello personalizzato. Corsi settimanali per adulti ed altri tornei in organizzazione. A settembre inizierà poi l'attività S.A.T. con corsi annuali e ancora corsi adulti invernali, l'organizzazione della Coppa Italia e altre varie attività. Insomma un progetto che si sta pian piano concretizzando anche se non è facile in una realtà locale come la nostra portare idee nuove e svilupparle in modo adeguato.

Riccardo Fiorenzuoli

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS

CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard MasterCard, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona

Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37

Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659

Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana

Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509

